ABBONAMENTI	ITALIA E COLONIE			ESTERO		
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4.60	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11 —	5.75	40 —	21.50	11.25
[illegible]	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13.25
[illegible]	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — [illegible] non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.50 la linea — Avvisi finanziari: L. 3 la linea — Avvisi mortuari: L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 6 la linea.

La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei.

Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 48 e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 11 Agosto 1917 — ROMA — Sabato 11 Agosto 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 221

Note del giorno

La conferenza di Londra

La Conferenza di Londra si è chiusa l'altro ieri, senza che un vero e proprio comunicato ufficiale sia stato diramato sui suoi risultati. Una pubblicazione ufficiosa si limita ad affermare che tra gli argomenti discussi è stato quello della imminente conferenza socialista di Stoccolma, che è stata oggetto di decisione contraria ad ogni partecipazione di delegati degli Alleati. Non poteva essere diversamente. E le recenti dichiarazioni del signor Ribot e quelle di Lloyd George, affermanti che la pace deve esser trattata e fatta dalle nazioni e non da alcuna parte o fazione di esse, lasciavano prevedere una decisione di tal genere. Ed è bene che ciò sia stato.

Per tutto il resto degli argomenti discussi a Londra, il riserbo è grandissimo. A Londra, continuando e integrando le discussioni della precedente Conferenza di Parigi, la discussione interalleata non può non essersi allargata dall'esame della situazione balcanica — che della Conferenza di Parigi aveva fatto oggetto di specifico esame — a quello di tutta la situazione generale della guerra, investendo tutti i problemi militari e politici della guerra e della pace. L'accenno contenuto nel discorso del Ministro Sonnino al *Queen's Hall* sulla sempre più intima collaborazione delle risorse e dei mezzi comuni, con particolare riguardo alle reciproche esigenze anglo-italiane, era già un indice chiaro della importanza che l'armonizzazione interalleata del comune problema degli approvvigionamenti e dei trasporti doveva assumere nelle discussioni della Conferenza. Crediamo che questo debba essere stato uno degli argomenti centrali di esame, a proposito del quale è indubbio che una volta di più gli alleati hanno potuto constatare il loro perfetto accordo e la loro ferma decisione di condurre la guerra con ogni previdenza e fermezza, nell'intento di assicurare e di aumentare le forze di resistenza interalleate, davanti all'accentuato spirito di resistenza tedesca quale è stato reso manifesto dalle vicende dell'ultima crisi del cancellierato.

Il problema russo, con tutte le sue ripercussioni sia militari che politiche sui problemi immanenti della guerra e della pace non può non essere stato un altro degli argomenti centrali. Sebbene con molta perplessità circa la probabile durata della crisi paralizzatrice delle energie russe, pure con chiaro ottimismo si esprimeva in proposito Lloyd George nel suo discorso al *Queen's Hall*. Questo ottimismo, non scevro tuttavia della naturale perplessità, deve essere stata la nota dominante di questo esame fra gli Alleati. E sulle conseguenze trattone dal punto di vista militare ogni ricerca è, più che ragionevole, necessario. Dal punto di vista politico, i russi avevano fatto già precedentemente una proposta di riesame degli scopi di guerra, proposta che gli avvenimenti hanno per ora almeno allontanato di tanto di quanto un tale riesame era del resto superfluo, data la perfetta corrispondenza, fino dal principio, degli scopi di guerra degli alleati con gli ideali democratici e liberali cui la guerra comune si ispira. Tuttavia non è improbabile che gli alleati ne abbiano approfittato per meglio e definitivamente fissare i loro obbiettivi politici, proponendosi fino da ora davanti agli occhi almeno qualcuno dei piani della futura ricostruzione europea.

Parecchi discorsi di uomini di Stato, contemporanei alla conversazioni di Londra, e inoltre i discorsi pronunziati nella cerimonia serba voltasi alla chiusura della Conferenza, non possono lasciar dubbi in proposito. Celebrando in quel simposio la Serbia, e affermandone la necessità di restaurazione come uno dei principali scopi europei, gli uomini di Stato inglesi vi colsero l'occasione per ripetere le rivendicazioni belghe, francesi [illegible] rivendicazioni adriatiche italiane [illegible] abbiano ricevuto a Londra un più solenne e preciso riconoscimento. [illegible] di Parigi e Londra, sebbene egli non abbia preso parte alle sedute della Conferenza, i contatti da lui avuti col Ministro Sonnino, gli accenni espliciti fatti nella colazione anglo-serba all'accordo italo-serbo, lasciano ragionevolmente supporre che i già esistenti patti interalleati di Londra riguardanti l'assetto adriatico e l'Italia, abbiano ora avuto la felice integrazione di una precisa intesa italo-serba, che non era finora venuta a completamento [illegible]. E' un avvenimento giusto di cui tutta Italia si compiace, come di una riprova — [illegible] — che le sue esigenze e i suoi scopi non sono tali, nè nella intenzione nè nel fatto, da venire in contrasto o ledere gli interessi dei vicini ed amici. [illegible] proposito non sappiamo ancora se, e fino a qual punto la considerazione del Patto di Corfù precedentemente stretto fra il signor Trumbic e il signor Pasic, sia stato prospettato come elemento, o, peggio, come condizione eventuale di una simile intesa.

Se così fosse stato, crediamo che la discussione avrebbe esorbitato dal campo solido e realistico in cui doveva contenersi, per straripare e disperdersi in quello, molto vagante, e difficile e non scevro di pericoli, delle costruzioni mentali e artificiali su cui è possibile — se si vuole — impiantare accademie, ma non è possibile fare della politica.

Le difficoltà di Venizelos

Chiunque conoscesse la vera situazione interna della Grecia, non poteva a meno di prevedere le gravissime difficoltà alle quali sarebbe necessariamente e fatalmente andato incontro il nuovo regime del signor Venizelos. La cronaca parlamentare ateniese di questi giorni ne offre ad abbondanza le più tipiche e più convincenti testimonianze.

Non notiamo naturalmente tra le difficoltà del nuovo governo la protesta fatta presentare alla Camera greca dagli antichi deputati dell'Albania meridionale, di quella zona di territorio — prossima al confine ellenico — che ad Atene si ostinano a chiamare Epiro greco, mentre è della più pura Albania: poichè il signor Venizelos ha riconosciuto egli stesso che quell'argomento è oramai trasmigrato dal campo della politica in quello del sentimento. La Grecia — ha detto in sostanza Venizelos — non ha titoli internazionali da far valere e deve acconciarsi — almeno fino al giorno della Conferenza della pace — agli obblighi che il sempre esistente deliberato di Londra sui confini dell'Albania naturalmente e legalmente le impone. Illusorie speranze sulla Conferenza della pace a parte, è questo un punto di vista realistico, degno della perspicacia del capo del governo greco; e di cui prendiamo atto; pur notando che non meno perspicace e saggio — e sopratutto sincero — sarebbe far coincidere il sentimento con la realtà dei fatti irrevocabili.

Ma le difficoltà del nuovo regime ateniese sono [illegible] i rapporti ancora affatto chiari fra il giovine Re ed il Presidente del Consiglio; sono sopratutto le condizioni interne della Grecia. Molto noi ignoriamo di quanto accade oggi nell'elemento militare del paese e nella popolazione delle campagne. Ma il signor Venizelos, tra una discussione [illegible] ad alta voce, dedicata all'Europa, ed una mormorazione inintelligibile del Parlamento sulle cose interne, ha bisogno nientedimeno che di minacciare la Dittatura, vuol dire che le cose non debbono esser molto liscie col nuovo regime: e vuol dire forse anche che quello sperato concorso militare che Venizelos intendeva portare agli alleati in Macedonia, presenta qualche difficoltà...

Venizelos verso la dittatura

ATENE, 8.

Alla Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio Venizelos, applaudito, dichiara di essere pronto, di fronte alla situazione attuale, a prendere misure eccezionali ed anche a ricorrere alla dittatura, per combattere l'azione che ostacola la sua opera.

L'AMERICA IN GUERRA

L'esercito argentino mobilitato

PARIGI, 10.

I giornali hanno da Washington: Si afferma nei circoli ufficiali che l'esercito della Repubblica Argentina è stato mobilizzato in previsione di difficoltà con la Germania.

Modificazioni nell'esercito americano

PARIGI, 10.

Notizie da New-York recano che il generale Mac Klain ha ufficialmente annunziato mutamenti importanti nell'organizzazione dell'esercito americano, che si avvicinerà molto al sistema militare francese. L'antica divisione di 28 mila uomini, sarà ridotta a 19 mila, colla cavalleria staccata in un'unità speciale ridotta; verrà fatto un grande aumento di reggimenti di artiglieria con sezione di mitragliatrici e mortai da trincea. La divisione sarà di due brigate e con un complemento di sezioni di mitragliatrici per ogni reggimento.

Conrad sull'Isonzo

PARIGI, 10.

L'*Agenzia Radio* ha da Roma: Il generale Conrad von Hoetzendorff ha trasportato il suo Quartier generale dal Trentino all'Isonzo. Sono segnalati grandi concentramenti di artiglieria.

La guerra sottomarina in luglio

PARIGI, 10.

Informazioni circa la guerra dei sottomarini per il mese di luglio recano che gli attacchi con siluri durante i quali le navi mercantili francesi sfuggirono ai sottomarini, furono sette; e gli attacchi con siluri durante i quali le navi furono affondate, furono sei. Gli scontri a cannonate nei quali le navi sfuggirono ai sottomarini, furono venti; gli scontri a cannonate nei quali le navi vennero affondate furono uno.

Si rilevano durante il luglio quindici scontri fra navi esploratrici francesi e sottomarini; diciassette scontri fra idrovolanti o dirigibili e sottomarini; uno scontro fra [illegible] di difesa del litorale e sottomarini.

Gli apparecchi del centro di aviazione marittimo di Corfù notarono la mattina dell'8 corrente un grande sottomarino che, attaccato a colpi di bombe, scomparve precipitosamente.

La crisi austriaca

Un rimpasto nel Gabinetto

ZURIGO, 9.

Si ha da Vienna: Alla fine della settimana si avrebbe un rimpasto nel Gabinetto austriaco. I nuovi reggenti i ministeri del Lavoro, della Giustizia e dell'Agricoltura ne uscirebbero; altri reggenti sarebbero nominati ministri effettivi.

Seidler ha ricevuto Korosec e Glombinski, che gli hanno comunicato la decisione negativa dei loro Clubs a partecipare al Gabinetto su basi parlamentari.

Si apprende che Seidler aveva offerto agli slavi meridionali la autonomia nazionale entro i confini della provincia, ciò che non risponde ai loro desideri. Essi inoltre ritengono che l'assolutismo vigente nella Bosnia-Erzegovina sia un altro motivo per non partecipare al Gabinetto.

La parlamentarizzazione è fallita

ZURIGO, 10.

Si ha da Vienna: L'Unione nazionale tedesca ha discusso l'atteggiamento da tenere di fronte ai propositi di parlamentarizzazione del Presidente del Consiglio, Seidler. Questi sono ormai caduti; ma temendosi che si ripetano tentativi del genere e che si favoriscano le tendenze slave, l'unione ha deliberato il suo contegno futuro verso il nuovo Governo di funzionari o verso qualsiasi altro. Esso dipenderà dal modo di procedere del Ministero nei problemi che toccano gli interessi tedeschi.

Ora il Governo tenta di riacquistarsi le simpatie dei polacchi, promettendo che il conte Czernin nella sua visita a Berlino chiederà che venga attuato un regime di mitezza a Varsavia, che vengano liberati Pilsudski e gli altri confinati ed arrestati, la quali anzi già si annunzia a Vienna la prossima liberazione.

Czernin a Berlino

ZURIGO, 10.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: Si ha da Vienna: Il Ministro degli esteri, conte Czernin, è partito ieri per Berlino. Czernin discuterà con Michaelis varii problemi di politica estera, e le questioni in relazione con le operazioni comuni degli eserciti alleati.

Radic e l'unione croata sotto la Monarchia Asburgo

ZURIGO, 10.

Si ha da Zagabria:

Alla Dieta il Bano Mihalovic ha risposto al discorso di Radic circa l'unione in uno stato indipendente degli slavi abitanti lungo la Sava ed il Danubio, dicendo che il discorso stesso riveste un carattere di fellonia, essendo un attacco diretto contro l'integrità dell'Ungheria. L'oratore ha protestato energicamente ed ha detto che tutti i croati debbono tendere ad accrescere lo splendore della corona di Santo Stefano, tanto più che l'Imperatore Carlo si è incoronato anche come Re di Croazia, di Slavonia e della Dalmazia.

Grida: — **Ma come stiamo circa Fiume e circa l'isola sulla Mur?**

Il Bano ha continuato rimproverando a Radic, già entusiasta della Francia, di vedere oggi l'ideale nella rivoluzione russa e di atteggiarsi a Kerenschy. I partiti di sinistra debbono esser lieti che non si abbia una situazione fuori della legge con un commissario imperiale.

Radic grida: — Ella ci minaccia il Commissario. *Se il Governo ungherese fosse saggio, risolverebbe il problema sud-slavo prima di esservi costretto.*

La seduta è trascorsa fra i clamori della sinistra e le acclamazioni della destra alle parole del Bano.

Le terribili condizioni in Boemia

ZURIGO, 10.

Si ha da Praga: Si è manifestato un grande movimento operaio, economico e politico. Mancano i viveri. Tuttavia il Governo esporta le patate dalla Boemia in Germania. Manca pure il carbone.

I fiduciari del proletariato, arrestati durante la guerra a causa della loro propaganda czeca, non sono stati rilasciati, malgrado l'amnistia, ciò che produce viva indignazione.

Inoltre gli operai propugnano una politica di indipendenza. Essi vogliono che il Governo faciliti l'avvento della pace.

L'agitazione si è estesa a tutte le fabbriche.

Una deputazione si è recata presso il luogotenente e gli ha esposto le suddette domande, formulando energiche proteste.

Un'altra delegazione è partita per Vienna per recarsi ad esporre analoghe lagnanze al ministro dei viveri Hoefer e ad altri Ministri. In parecchi opifici il lavoro è sospeso. La città si trova da due notti all'oscuro.

Il giornale socialista *Pravo-Lidu* chiede che il proletariato non ascolti i capi socialisti e si affidi ai partiti nazionali, ma forse questa è una manovra.

La sorte dei legionari polacchi

ZURIGO, 9.

Si ha da Cracovia: Il Consiglio di Stato polacco ha chiesto nuovamente al governatore la liberazione dei legionari internati, poichè il commissario tedesco aveva detto che sarebbero stati trattati bene e non come prigionieri, mentre i delegati del Consiglio che si sono recati al campo di concentrazione di Szczypiorno, li hanno trovati in condizioni pietose, malati e affamati con razioni di 60 grammi di pane e 40 di patate al giorno.

Si organizzano sottoscrizioni in favore degli internati.

Per l'arresto di Pilsudski

ZURIGO, 10.

A poco a poco si va conoscendo quale stato di agitazione abbia provocato l'arresto di Pilsudski. Il movimento è tuttora lungi dall'essere calmato.

La *Aziewnik* di Lublino dice che il 27 del mese scorso non uscì perchè tutti i tipografi scioperarono in segno di protesta per l'arresto di Pilsudski. Anche a Varsavia l'agitazione continua, malgrado l'energica repressione delle autorità. Numerose tipografie hanno dovuto essere chiuse, ma questo non impedisce una grande diffusione di manifesti e di segreti appelli fra gli altri operai. I socialisti hanno lanciato un appello ai soldati tedeschi, redatto in tedesco, che termina con le parole: « Viva una libera Germania e una libera indipendente Polonia! »

Nuova imposta tedesca sui Belgi

ZURIGO, 9.

Si ha da Bruxelles: Il Governo ha decretato l'imposta sulle sostanze di tutti i belgi dei territori occupati, partendo dai patrimoni di 20 mila franchi.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Pola nuovamente bombardata dai nostri velivoli

COMANDO SUPREMO, 10 agosto 1917.

Attività combattiva alquanto vivace su tutta la fronte.

Due tentativi di attacco, pronunciati all'alba di ieri dal nemico contro le nostre posizioni del Val Gonibba (Brenta) e a nord di Santa Caterina (Gorizia), si infransero sotto il nostro fuoco. Le pattuglie di assalto nemiche vennero annientate e i resti (una ventina di uomini) furono fatti prigionieri dai nostri nuclei, lanciati all'inseguimento.

La notte sul 9 alcune poderose squadriglie di nostri velivoli da bombardamento rinnovarono l'attacco degli impianti militari di Pola.

In condizioni di luce favorevoli, i nostri aviatori colpirono efficacemente quell'arsenale e la flotta nemica all'ancora — perfettamente visibile — con otto tonnellate di bombe ad alto esplosivo; poscia, sfuggendo all'intenso tiro antiaereo e respinti gli idrovolanti nemici, levatisi in caccia, fecero tutti ritorno ai propri campi.

CADORNA.

Gli avvenimenti in Russia

Il "Soviet,, e il Governo

PIETROGRADO, 10.

Ieri notte il Comitato esecutivo degli operai ha brevemente discusso la nuova situazione creata colla formazione del Gabinetto di coalizione. I rappresentanti dei « bolsceviki » superstiti, hanno attaccato, come il solito, Kerenski, ma sono stati zittiti. Va di coalizione. I rappresentanti dei « bolsceviki » Trozki e Dunachtrasi sono stati arrestati, in seguito alle rivelazioni degli intrighi germanofili. Bogdanoff ha chiarito il suo punto di vista nei riguardi del nuovo Governo. Egli ha detto che il compito fondamentale del nuovo Gabinetto sta nel salvare il paese dalla disgregazione militare, nel garantire la rivoluzione dagli attacchi delle forze contro-rivoluzionarie che rialzano la testa. Tutte le forze del Governo devono essere dirette all'adempimento di questa missione e deve pure avere la piena adesione di tutta la democrazia rivoluzionaria. Nessun lavoro costruttivo del nuovo Governo potrà essere attaccato se esso è corrispondente a questi principi:

1° Non deve attentare in alcun modo alla libertà di azione degli organi della democrazia rivoluzionaria, ossia del Comitato operaio, senza la cooperazione del quale il paese va fatalmente all'anarchia, alla disorganizzazione e alla guerra civile — 2° Non deve rinunziare nella politica estera alcuno dei principi affermati dalla democrazia — 3° La lotta delle autorità contro l'anarchia e gli eccessi non deve trasformarsi in lotta contro le varie correnti politiche — 4° Si deve combattere la contro-rivoluzione e i complotti da qualunque parte essi vengano. — 5° Si devono adottare al più presto possibile le misure agrarie, sociali e finanziarie enunziate nelle dichiarazioni del 21 luglio.

Fu votato un ordine del giorno per riaffermare questi principii. Solo nei prossimi giorni si potrà meglio precisare la posizione del nuovo Gabinetto; si può solo constatare che le frazioni dei « bolsceviki », che vanno riprendendo per altre vie la loro intensa agitazione, hanno già manifestato il loro aperto sfavore anche per questa nuova combinazione.

Una vecchia rivoluzionaria nel Ministero russo

Nel nuovo Ministero Kerensky entra a far parte una donna: Caterina Brehkko Breshkovska, detta la nonna della Rivoluzione, per essere stata per quaranta anni deportata in Siberia. Avrà un ministero senza portafoglio.

L'autonomia della "Russia Bianca,,

E' giunta una delegazione speciale per discutere col Governo la questione dell'autonomia delle tre provincie di Vilna, Grodno e Kovno, designate sotto il nome di Russia Bianca.

Per la ricostituzione dell'esercito

LONRA, 10.

Forse una delle circostanze più notevoli che hanno caratterizzato la formazione del nuovo Gabinetto Kerenski è la decisione di Tzeretelli di rimanere fuori. Egli, che costituiva il più forte rappresentante del *Soviet*, ritiene di poter rendere migliori servigi presso il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati. In sostanza si propone di essere l'anello di congiunzione fra il Governo provvisorio e il *Soviet*. Questa sembra la migliore soluzione dato che la sua autorità presso il Consiglio è grandissima e così potrà esercitare una notevole influenza in quella assemblea, specialmente dopo la sua recente esperienza come Ministro. Il problema essenziale che fronteggia il Governo provvisorio, il quale dispone ora di poteri quasi dittatoriali, è la restaurazione della disciplina dell'esercito. Kerenski ne riconosce pienamente la necessità e darà al problema tutta la sua attenzione. Del resto l'intero paese se ne rende conto. Korniloff ha ricevuto ampi poteri, e qualora non bastassero, la sua autorità sarà estesa. Lo stato dell'esercito per quanto sia preoccupante non è disperato, e si ritiene che se Kerensky avrà il sostegno di tutti i partiti, la situazione potrà essere salvata; ma se fallisce la democrazia in Russia avrà ricevuto un colpo dal quale le sarà difficile riaversi.

Il deputato di Lens a Parigi

PARIGI, 10.

Il gruppo socialista parlamentare ha ricuperato oggi uno dei suoi membri nella persona di Emilio Basly, deputato e sindaco di Lens. Il *leader* dei minatori del passo di Calais, che ha visto il contegno degli invasori di fronte al popolo francese, non sarà disposto a seguire quei suoi colleghi che si mostrano tanto impaziesti di andare a Stoccolma a stringere la mano ai socialisti del Kaiser. E' giunto oggi a Parigi dopo aver attraversato la Germania e la Svizzera insieme al convoglio di altri prigionieri. Alla stazione erano a riceverlo le autorità del partito e il figlio, che il deputato patriota all'avvicinarsi dei tedeschi aveva fatto partire per fare il suo dovere di soldato.

Il morale della popolazione di Lens, ha detto Basly, è eccellente malgrado le privazioni e le sofferenze, e benchè da due anni vivessimo quasi sempre in cantina. Abbiamo sofferto la fame e a fatica abbiamo potuto assicurare l'approvvigionamento della popolazione. Quando i tedeschi ci costrinsero a lasciare Lens la popolazione della città era ridotta ad un terzo. Non potemmo ritirare gli archivi nè la Cassa comunale contenente oltre mezzo milione. Dopo molte proteste mi fu restituita, ma i tedeschi avevano derubato 96 mila franchi.

La guerra nei vari fronti

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 9 (ore 23). — *In Belgio abbiamo compiuto nuovi progressi a sud di Langemarck e fatto una ventina di prigionieri.*

Attività delle due artiglierie nel settore Pantheon-Epine-de Chevrigny, nella regione di Monts, presso Auberive e sulle due rive della Mosa.

Nella giornata dell'8, malgrado il mal tempo, che rendeva la loro missione particolarmente difficile, nostre squadriglie hanno effettuato numerose sortite ed hanno bombardato i campi di aviazione di Colmar ed Habsheim. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti.

PARIGI, 10 (ore 15). — *In Belgio abbiamo continuato a progredire durante la notte. Le nostre truppe hanno occupato parecchie fattorie ad est di Dirschoote e ad ovest di Langemarck e catturato un certo numero di mitragliatrici.*

A nord di Saint Quentin i tedeschi attaccarono la regione del Fyet su un fronte di un chilometro circa. L'attacco fu infranto dal nostro fuoco e respinto con perdite, salvo al centro, ove reparti nemici presero piede su un piccolo spazio dei nostri elementi avanzati.

A nord dell'Aisne la notte è stata contrassegnata da una recrudescenza del bombardamento in tutta la regione a sud di Ailemont e Filain.

Verso le 4 il nemico ha attaccato violentemente le nostre posizioni dalla fattoria del Pantheon fino all'Epine de Chevrigny. Effettivi valutati a tre battaglioni, appoggiati da truppe d'assalto, tentarono l'attacco delle nostre linee più volte. Sulla maggior parte del fronte d'attacco i nostri fuochi precisi arrestarono gli assalitori con gravissime perdite. Elementi nemici che erano riusciti a penetrare in una nostra trincea sono stati uccisi o catturati dopo un combattimento a corpo a corpo, durante il quale i nostri soldati hanno dato prova del più ammirevole slancio. Abbiamo mantenute tutte le nostre posizioni e fatti 60 prigionieri.

Altri tentativi tedeschi specialmente a sud di Ailles, a sud-est di Chevreux, nella regione di Vauquois, verso Avocourt e a nord-ovest di Flirey fallirono pure sotto i nostri fuochi. Il nemico lasciò prigionieri e subì sensibili perdite.

LONDRA, 9. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

In vicinanza di Ypres, le opposte artiglierie hanno continuato a dimostrare attività senza che la fanteria sia stata impegnata.

Stamane, in vicinanza di Lens, abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. Abbiamo ucciso numerosi tedeschi, siamo penetrati nelle posizioni nemiche su tutti i punti d'attacco, abbiamo distrutto i ricoveri e sconvolto le difese e siamo rientrati con lievi perdite nelle nostre trincee.

Nel settore di Nieuport l'artiglieria tedesca è stata più attiva che abitualmente.

Ieri, malgrado il cattivo tempo, che ha considerevolmente ostacolato i lavori aerei, gli aviatori hanno continuato le loro operazioni ed hanno abbattuto due aeroplani tedeschi e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato. Nessun nostro velivolo manca.

BASILEA, 9. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. — Le condizioni sfavorevoli di visibilità ostacolarono nel pomeriggio lo sviluppo di una più grande attività di fuoco. Soltanto verso sera il combattimento di artiglieria aumentò nuovamente di intensità nelle Fiandre. Continuò violento durante la notte e raggiunse in alcuni settori, specialmente verso la costa, da Birschoote a Hollebeke, la maggiore intensità.

La fanteria non attaccò. Un distaccamento di ricognizione inglese effettuò, presso Hooge, un attacco che non riuscì.

Nell'Artois il fuoco s'intensificò ai due lati di Lens. Anche in questa regione ricognizioni nemiche in forze non riuscirono.

Sul fronte russo

BASILEA, 9. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento particolare.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi boscosi e sulle montagne della frontiera della Moldavia occidentale avvennero scontri a noi favorevoli. Avanzammo le nostre linee in alcuni settori e respingemmo forti contrattacchi di fanteria.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — La situazione si sviluppa favorevolmente per noi; i russo-romeni, operando attacchi in massa, lanciarono al fuoco forze considerevoli per toglierci il terreno da noi occupato a nord di Focsani e che estendemmo ieri. Attacchi nemici non riuscirono.

BASILEA, 9. — *Si ha da Vienna:*

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Tentativi dei romeni e dei russi di distruggere con forti attacchi in massa i vantaggi ottenuti dai tedeschi a nord di Focsani, non riuscirono.

Gruppo dell'arciduca Giuseppe. — Sul fronte dell'esercito del generale von Rohr, che combatte sulla frontiera orientale dell'Ungheria, avvennero ieri, in quasi tutti i settori, combattimenti a noi favorevoli, durante i quali guadagnammo terreno. Violenti attacchi nemici non riuscirono.

Nella Bucovina meridionale, dopo vari giorni di lotta violenta, la nostra cavalleria prese ai russi due posizioni successive sulle colline vicine a Wama. Adesso progredisce verso Gurahumora.

Un memorandum dei labouristi sulle condizioni di pace

LONDRA, 10.

Il *Daily Telegraph* è informato che il sotto-comitato del Comitato esecutivo del partito laburista britannico ha preparato sotto forma di *memorandum* le condizioni di pace del partito laburista. Tale *memorandum* sarà sottoposto oggi alla conferenza del partito laburista, per essere eventualmente portato all'esame degli alleati e della conferenza dei socialisti e laburisti delle nazioni unite contro i governi delle potenze centrali.

Il *memorandum* comincia col riconfermare la dichiarazione adottata all'unanimità dalla Conferenza socialista-laburista interalleata del 14 febbraio 1915.

Incrollabilmente decisi a lottare fino a che la vittoria non abbia concretato l'opera di liberazione, i socialisti sono tuttavia risoluti a resistere ad ogni tentativo di trasformare questa guerra difensiva in guerra di conquista. La vittoria degli alleati deve essere la vittoria della libertà popolare, l'unità, l'indipendenza e l'autonomia delle nazioni in una federazione pacifica degli Stati uniti d'Europa e del mondo.

In un lungo preambolo il sotto-comitato studia ciascun punto in modo particolareggiato soffermandosi specialmente sulla questione dell'Alsazia-Lorena e delle legittime aspirazioni italiane nell'Adriatico e nell'Egeo.

La Conferenza adotta la formula russa « nè annessioni, nè indennità » e considera la democratizzazione integrale di tutti i paesi, compresi la Germania e l'Austria, come il miglior mezzo di impedire le guerre future, dicendo che la Germania e l'Austria-Ungheria non possano mancare ora di seguire l'esempio delle altre nazioni civili.

La Conferenza chiede, come condizione essenziale del trattato di pace la creazione immediata di una Lega delle Nazioni alla quale tutti gli Stati indipendenti sovrani del mondo e non soltanto gli Stati belligeranti sarebbero costretti a partecipare. La Lega delle Nazioni dovrebbe immediatamente stabilire un'Alta Corte internazionale per agire come mediatrice ed elaborare una legislazione internazionale. La Conferenza protesta contro la continuazione della guerra che fosse ispirata dalla speranza che un governo potrà imporre una indennità schiacciante come punizione.

La Conferenza dichiara che la principale condizione di pace deve essere la riparazione da parte del Governo tedesco del torto inflitto deliberatamente al Belgio, indennità per tutti i danni che ne risultarono e restaurazione completa dell'indipendenza e della sovranità del Belgio, lasciando al popolo Belga di decidere circa la sua politica futura.

La Conferenza esige la restituzione dei territori serbi e montenegrini ai loro rispettivi popoli e chiede che il problema della riorganizzazione dell'amministrazione balcanica sia risolato da una Conferenza interbalcanica o da una Commissione internazionale, la quale proponga fra l'altro di creare una Federazione balcanica.

La Conferenza deplora il delitto del 1871, che strappò l'Alsazia-Lorena alla Francia, errore politico di cui l'Europa soffre ancora e che causò lo sviluppo del militarismo. La Conferenza esige che i voti degli abitanti di questi paesi, che chiedono il ritorno alla Francia, siano soddisfatti.

Dopo aver rilevato i legittimi interessi degli italiani, il *memorandum* chiede l'eguaglianza dei diritti per gli ebrei di tutti i paesi ed esprime la speranza di un possibile accordo internazionale, mediante il quale la Palestina verrebbe liberata dalla oppressione turca e diventerebbe uno Stato israelitico libero. La Conferenza dichiara che l'Armenia, la Mesopotamia e l'Arabia non possano essere restituite alla tirannide turca. Tali territori dovrebbero essere trattati come colonie dell'Africa tropicale ed essere amministrati da una Commissione, che agirebbe sotto la sorveglianza della Lega delle Nazioni.

La pace internazionale esige che Costantinopoli sia un porto neutrale libero e che tutte le colonie delle potenze europee nell'Africa tropicale, nonchè la Liberia, siano trasferite alla Lega delle Nazioni e amministrate da una Commissione imparziale sotto il nome di « Stato africano, unico, indipendente e neutro ».

E' probabile che dopo la guerra vi sarà una carestia universale di viveri e di materie prime, carestia alla quale occorre porre rimedio con accordi internazionali tendenti allo scambio delle eccedenze della produzione. La Conferenza chiede che i varii Governi agiscano rapidamente ed energicamente per impedire la disoccupazione dopo la guerra, mediante la creazione di lavori pubblici. La Conferenza si dichiara avversaria della guerra economica dopo il conflitto e chiede che i dazi doganali siano una fonte di proventi soltanto e che un accordo internazionale istituisca una legislazione che protegga i lavoratori. La riparazione dei danni, eccetto per il caso del Belgio, si farebbe a spese di una Cassa internazionale alla quale tutti i belligeranti parteciperebbero nella misura delle responsabilità dei danni.

La Conferenza chiede la creazione di una corte, che farebbe una inchiesta e punirebbe gli atti di crudeltà e di oppressione e i furti da parte dei governo, specialmente in rapporto con la guerra sottomarina barbara ed inumana.

La Conferenza consiglia la ricostituzione dell'internazionale socialista, come la miglior garanzia di pace e consiglia i partiti socialisti dei vari paesi belligeranti a chiedere uno scambio di vedute nel più breve termine, perchè il riavvicinamento dei governi belligeranti può soltanto essere assicurato con una franca discussione delle mutue pretese.

I diritti dell'Italia

Ecco i punti precisi del *memorandum* che si riferiscono all'Italia:

La conferenza laburista esprime la sua più viva simpatia per le popolazioni di stirpe e di lingua italiana, che furono fin qui tenute fuori delle frontiere aspre e indifendibili che, in seguito agli accordi diplomatici, nel passato furono assegnate al Regno d'Italia.

La conferenza appoggia la loro domanda di unione coi loro fratelli di stirpe.

La conferenza riconosce la necessità di assicurare i legittimi interessi del popolo italiano nell'Adriatico e nell'Egeo, senza escludere il riconoscimento delle richieste di altri popoli, sulla base di un accordo che garantisce la sicurezza e il benessere di tutti.

Onorificenze e ricompense al valor militare

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Grand'ufficiale: Vanzo, ten. generale, da Dosson (Treviso) - *in commutazione della nomina a commendatore conferitagli con decreto reale 28 dicembre* 1916 « Capo di stato maggiore di armata, fu instancabile, prezioso, geniale collaboratore del comandante nella preparazione e nella condotta di tutte le operazioni compiute dall'armata, e specialmente di quelle che culminarono nella conquista di Gorizia e del Carso. » 21 luglio 1915-23 giugno 1917.

Commendatore: Gagliani, magg. generale, da Racconigi (Cuneo) — « Comandante di divisione, con eccezionale attività, con grande perizia e con mente chiara e vigorosa, preparò e diresse le sue truppe alla conquista di importanti posizioni nemiche, rafforzandovisi saldamente e mantenendo le truppe in piena efficienza. Cooperò validamente col saggio impiego della divisione al suo comando, all'esito vittorioso delle operazioni, che portarono alla occupazione delle linee tra Monfalcone e Flondar ». — Carso 24-28 maggio 1917.

Ufficiale: Ruggeri Laderchi, ten. generale. — La motivazione con la quale gli fu concessa la nomina ad *ufficiale* nell'Ordine militare di Savoia (R. decreto 28 dicembre 1916) è sostituita dalla seguente: « Quale comandante di divisione diresse con intelligenza ed esperienza le operazioni della propria grande unità nelle azioni offensive dall'ottobre al dicembre 1915 contro le colline ad ovest di Gorizia. Quale comandante di corpo d'armata partecipò alla presa di Gorizia e seppe poi mantenersi, in condizioni difficilissime, sulla sinistra dell'Isonzo, ad immediato contatto col nemico, strappando a questo con indomita costanza posizioni potentemente difese ». — Ottobre 1915-novembre 1916.

Ufficiale: Sanna, magg. generale, da Senorbi (Cagliari). — « Comandante di divisione, con eccezionale attività, con grande perizia e con mente chiara e vigorosa, preparò e diresse le sue truppe alla conquista di importanti posizioni nemiche, rafforzandovisi saldamente e mantenendo le truppe in piena efficienza. Cooperò validamente, col saggio impiego della divisione al suo comando, all'esito vittorioso delle operazioni che portarono alla occupazione delle linee tra Monfalcone e Flondar ». — Carso, 24-28 maggio 1917.

Ufficiale: Scotti, ten. generale, da Bajo Latina (Caserta). — « Esempio non comune di forza d'animo e di altissimo spirito militare, per oltre tre mesi in condizioni difficili di terreno e di azione, benchè travagliato da malattia, resse il comando di una divisione rinforzata operante in prima linea, spiegando attività e retto criterio tattico nell'impiego delle forze a sua disposizione. Avvicendando il procedimento metodico con quello di viva forza, conseguì notevoli risultati nell'interesse dell'azione generale e del raggiungimento degli obbiettivi assegnati alla sua unità ». — Gradisca e pendici di S. Michele, 3 agosto-7 novembre 1915.

MEDAGLIA D'ORO

Merelli da San Ginesio (Macerata), tenente milizia territoriale reggimento fanteria. — « Uscito volontariamente dalle trincee, si spinse fino in quelle del nemico, riportandone utili informazioni. Nell'assalto, trascinò con impeto travolgente il suo plotone. Ferito ad una spalla, nonostante il sangue che perdeva, continuò il combattimento fino a conquistare la seconda linea avversaria; colto da svenimento, ebbe la forza d'animo di reagire e, visti alcuni sbandati del suo plotone, li raccolse, rianimò e ricondusse all'assalto di nuove posizioni, finchè, colpito ancora e mortalmente, ai soldati che lo soccorrevano gridò: « Avanti ragazzi, chè oggi è una bella giornata pel reggimento », e cadde mentre i soldati compievano la vittoria ». — Lokvica, 10 ottobre 1916.

Baracchini, da Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), aspirante ufficiale genio corpo aeronautico ». — Abilissimo e arditissimo pilota di aeroplano da caccia, con serena incuranza del pericolo ed indomito coraggio, in 39 giorni di servizio alla fronte, sostenne brillantemente e vittoriosamente 35 combattimenti aerei, riuscendo ad abbattere 9 velivoli avversari ». — Cielo del basso e medio Isonzo, 15 maggio-22 giugno 1917.

Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra

La promozione a capitano nell'arma di artiglieria conferita al tenente Ferrara, deve considerarsi conferita per merito di guerra.

STATO MAGGIORE GENERALE

Dima, maggiore generale medico, collocato a disposizione.

I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale:

Palmegiani, Costa, Montaguti, Fanco, De Antoni, Iervolino, Amantea, Gasca, Dal Fabbro, Ibba Piras, Flotteron, Roncaglia, Franchini, Testa Di Marsciano, Sandulli, Perobelli, Rossi, Ceralli, Assum, Lombardi.

Gisla, colonnello (artiglieria), cessa di essere rivestito del grado di maggiore generale — Biancchi, tenente generale, comandante della divisione di Genova, collocato in posizione ausiliaria — De Bernardis, id. id., destinato ad esercitare le funzioni di comandante della divisione militare territoriale di Genova — Caserta, maggiore generale, collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Robino, Bonetti, Fueta, Marabelli, Zamaroni, Giordani, Masotti, Zaffagnini.

ARMA DI FANTERIA

Carganico Griffi, colonnello comandante reggimento deposito fanteria Macerata, collocato a disposizione Ministero — Codebò, tenente colonnello 2 granatieri, collocato in congedo provvisorio.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria:

Piatelli, ten. colonnello, dep. 23 fanteria — Mannella, id. id. 32 id. — Croce, id., intendenza 3.a armata — Fiaccarini, id. 71 fanteria — Medaglia, maggiore 91 fanteria — Consiglio, primo capitano 85 id. — Curti, capitano, deposito 52 fanteria (comandato tribunale militare Narni) f. q. (decreto luogotenenziale 15 luglio 1917, n. 1085).

Santore, colonnello in aspettativa, richiamato servizio disposizione Ministero Guerra — Corradi, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio a disposizione Ministero Guerra — Marescotti, id., collocato a disposizione Ministero Guerra.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra:

Amendolagine comandante reggimento deposito fanteria Foggia — Travostini, id. id. id. id. Belluno — Pizzarello, id. 10 fanteria — Sartirana, id. 77 id. — Rubino, id. reggimento deposito fanteria Genova G. — Di Dio, id. id. id. id. Catanzaro — Gagnoni patrizio di Siena, id. id. id. id. Cosenza — Anteldi, id. id. id. id. Messina.

Anzalmi, colonnello comandante 2 bersaglieri, esonerato dal comando.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi:

Lombardi, deposito fanteria Salerno S. — Covelli, deposito bersaglieri Torino.

I seguenti colonnelli, sono nominati comandanti del reggimento:

Ducale, nominato comandante 2 bersaglieri — Garcea, id. reggimento deposito fanteria Milano est — Cattalcchino, id. Monza — Lefèvre, id. Piacenza ovest — Martellotta, id. Palermo P. — Mozna, id. Bergamo — Boretti, id. Livorno — Travostini, id. Belluno.

Carganico Griffi, colonnello, collocato in aspettativa.

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento, esonerati:

Aumiller, comandante 60 fanteria — Avanzini, id. deposito fanteria Parma.

Marelli, tenente colonnello, incaricato comando reggimento deposito bersaglieri Torino — Peluso, id. id. comando deposito fanteria Macerata — De Negri, tenente colonnello, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento — Magliano, deposito fanteria Napoli sud, assume funzioni grado superiore — Tatto, ten. col. comando 4 fanteria — Fissore, id. id., id. reggimento deposito fanteria Genova G. — Montanari, id. id., id. id. id. id. Catanzaro — Crema, id. id., id. id. id. id. Foggia — Bianchi, id. id., id. id. id. id. Messina — Perretti, id. id., id. id. 79 fanteria — Grillo, id. id., id. id. reggimento deposito fanteria Parma nord-est — Ferraris, id. id., id. id. id. id. id. Milano est — Pizzari, id. id., Incaricato comando reggimento deposito fanteria Salerno S. — Amabile, id. id. id. id. id. id. Cosenza — Franco, id. id., id. id. 60 fanteria — Bartolucci, id. id., id. id. 10 id. — Bompard, id. id., id. id. reggimento deposito fanteria Milano E. — Vacchi, id. id., id. id. id. id. id. Fano — Boetti dei Conti Boetti, id. id., id. id. id. id. id. Brà — Manzanta, id. id., id. id. id. id. Cremona — Laureati, id. id., id. id. id. id. Torino E. — Figna, id. id., id. id. id. id. Vercelli — Costa, colonnello in aspettativa, richiamato a disposizione Ministero Guerra.

Sono collocati in congedo provvisorio:

Musso, colonnello — Costa, id. — Fenech, tenente colonnello — Roberti, id. — Granelli, maggiore — Praga, id. — Rolfo, id.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Caramelli, Ventura, Moroni, Onesti, Virgilio, Barteri, Gatti, Muscari Tomaioli.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

De Pinedo, Carolei, Fradella, Marsà, Gatta, Di Paolo, Malecore, Parisi, Carta, Murgia, Desideri, Viretti, Capasso.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alle truppe dell'Eritrea:

Chiarini, Dusa, Loffredo.

ARMA DI CAVALLERIA

Coppili, capitano a disposizione, collocato in ausiliaria — Cuomo, capitano, id. in congedo provvisorio.

I seguenti colonnelli sono esonerati dal comando:

Tani, comandante il reggimento « Savoia » cavalleria — Pignatelli, id. « Piemonte Reale » cavalleria — Franchini, id. lancieri di « Novara ».

Campari, colonn., nominato comandante il reggimento lancieri di « Novara » — Iannelli, tenente colonnello: promosso colonnello e nominato comandante il reggimento cavalleggeri « Piacenza ».

Sono confermati gl'incarichi di comandante di corpo nell'arma di cavalleria, presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito, in base alla facoltà riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli di cavalleria: Gandolfo, Rossi, Marchino, Marzotti.

Sottufficiali nominati sottotenenti:

Borsio, Spighi, Santerni, Scarlagi.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(Ruolo combattente)

I seguenti tenenti colonnelli sono destinati: Vimmara, 8 reggimento artiglieria fortezza — Ruggiero, 9 id. — Dell'Oro Hermil, 1 id. montagna.

Pelli, colonnello a disposizione, collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione:

Testa di Marsciano, Perobelli, Falcone, Castagnetta, Marchesi, Ferrini.

Papa di Costigliole, colonnello di Stato maggiore, nominato comandante reggimento artiglieria campagna — Calcagno, id., esonerato comando reggimento artiglieria campagna Pavia — Pallavicino di Ramione, ten. — Bianco, id.; Tarantola, id.; De Strobel, id.; Cantoni, id.; Ollivieri, id.; De Nobili, id.; Guanciale Franchi, id.; Campana, id.; De Arcayne, id.; Baseggio, id.; Reali, id., incaricati delle funzioni del grado superiore — Lanfranchi, colonnello, incaricato comando 11 reggimento artiglieria da campagna — De Bottini, maggiore, collocato in congedo provvisorio.

Sottufficiali nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Lanzi, Biscontini, Castagnari, Carradori, Becharini, Ressante, Mestallino, Iaaimone, Maggiani, Picciotti, Izzo, Simonetti, Cossio.

ARMA DEL GENIO

E' revocato il decreto nella parte riguardante il colonnello Dal Fabbro, nominato capo ufficio delle fortificazioni di Belluno.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione:

Calligaris, Montaguti, De Antoni, Iervolino, Gasca.

Sottufficiali nominati sottotenenti in servizio attivo:

Leonaini, Venchiarutti, Tova, Poggiolini, Dal Fiume, Castellani, Cecchiferro, Momocchioli, Sera, Fiorella, Bulferi, Casillo, Consensi, Pasqualini.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Romice, capitano C. A. M., rientra nell'artiglieria.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Musaioli, maggiore; Seala, capitano, collocati a riposo.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Mazzarino, Leone, primi capitani, promossi maggiori.

Soccorso giornaliero ai congiunti dei militari

Una dispensa — la 58.a del «Giornale Militare Ufficiale», di data odierna (Ministero della Guerra) pubblica una circolare n. 508, con la quale il Ministro della Guerra, dopo aver riportato il decreto 29 luglio u. s., dà le norme esecutive relative all'aumento del soccorso giornaliero a favore dei congiunti dei militari trattenuti e richiamati alle armi e alla estensione del soccorso stesso ai congiunti dei militari che si trovano in servizio per fatto di leva.

Queste norme consistono:

1. Nell'obbligo di chi crede di aver diritto al soccorso giornaliero di fare la domanda, anche verbale, al sindaco del Comune in cui risiede, che provvederà a sensi delle disposizioni vigenti.

2. In conseguenza di tale decreto restano di nessun effetto le domande presentate al Ministero della Guerra dalle famiglie dei militari di leva per ottenere un sussidio mensile. Le domande stesse dovranno quindi essere rinnovate e presentate alla autorità comunale per conseguire il soccorso giornaliero. Questo dovrà essere concesso, ove nè esista titolo, anche nei casi in cui la famiglia abbia ottenuto dal Ministero lo straordinario sussidio mensile di lire 15, il quale però cesserà dalla data di decorrenza del soccorso.

3. Il soccorso, nella misura fissata dal decreto luogotenenziale suddetto, avrà la decorrenza dal 1.o agosto corrente, ma per coloro che per cause dipendenti dalla loro volontà, presentassero tardivamente la relativa domanda, la decorrenza del soccorso sarà stabilita dalla data della domanda stessa.

4. Per evitare differenze di trattamento in danno di quelle famiglie bisognose di militari già alle armi per fatto di leva, che non potrebbero fruire della benefica disposizione dell'art. 2 del suddetto decreto luogotenenziale, per essere i militari stessi morti sotto le armi, il Ministero determina che il soccorso giornaliero, sempre con la decorrenza di cui nel precedente numero 3, sia concesso anche alle famiglie che si trovino in tali condizioni, e cioè che abbiano avuto un loro congiunto militare morto in servizio (qualunque ne sia la causa), mentre vi si trovava per compiere gli obblighi di leva, sempre quando, beninteso, le famiglie stesse non abbiano già ottenuto la pensione o un acconto di essa. Le predette famiglie dovranno rivolgere le relative domande al sindaco, comprovando di trovarsi nelle condizioni stabilite dall'art. 5 del regio decreto 13 maggio 1915, e il soccorso giornaliero sarà loro concesso con le norme di cui al n. 6, lettere a) e d) dell'istruzione 8 luglio 1907 (atto 118).

Niente treni speciali

Le Ferrovie dello Stato comunicano che in considerazione degli ingenti trasporti militari che assorbono una rilevante quantità di carrozze e delle difficoltà create all'esercizio per la deficienza del carbone, quest'anno non sarà possibile effettuare treni supplementari per la maggiore affluenza di viaggiatori che potrebbe verificarsi in ricorrenza del Ferragosto e della festività di settembre.

I viaggiatori dovranno fare assegnamento unicamente sui posti offerti dai treni ordinari.

CRONACA DI ROMA

La chiusura dell'Esposizione all'Ospedale "Regina Margherita,,

Si è chiusa, con grande concorso di pubblico e con il più grande entusiasmo per i lavori eseguiti dai soldati, l'esposizione aperta in questi giorni all'ospedale di riserva «Regina Margherita», in via Legnano.

L'Esposizione unica nel suo genere, perchè ha rivelato nell'animo dei gloriosi soldati feriti e ricoverati nell'ospedale, le tendenze artistiche latenti che maestri amorosi e noti hanno fatto liberamente e spontaneamente sviluppare, ha dato molti e reali vantaggi: primo quello d'incoraggiare ad altri lavori e ad altre produzioni i soldati i quali, dopo il successo e il plauso ottenuti, affluiscono alle scuole e affollano le sale e i laboratori annessi al « Regina Margherita » con slancio e con emulazione ammirevoli e commoventi e sono tornati al lavoro con fervore nuovo e ricco di liete promesse.

Gli organizzatori dell'Esposizione hanno poi avuto il compenso alle loro fatiche nel pieno compiacimento e nella lode incondizionata data dal direttore di sanità del nostro Corpo d'Armata, colonnello Gerundo. Il quale, come si occupa con vivo interesse di quanto riguarda la complessa organizzazione dell'assistenza sanitaria in tutto il vasto Corpo d'Armata, così ha dato particolare opera di preziosi consigli d'indirizzo e d'illuminata esperienza alla istituzione del *Centro di cure fisiche*, che è nell'ospedale, e al suo non facile funzionamento. E il colonnello Gerundo seguita tuttora a dedicare con particolare amore, a questo importantissimo *Centro*, l'opera sua; perchè la nuova istituzione ha bisogno di continue migliorie e può e deve raggiungere un grado di perfezione tale da essere ugualmente riferibile all'interesse individuale del soldato, all'interesse economico dello Stato e al ricupero degli abili per le file del nostro glorioso esercito combattente.

Diamo, chiudendo questa breve notizia, i nomi dei soldati che si sono distinti con i loro lavori nella originale Esposizione del « Regina Margherita »:

Scuola di disegno — Di Meo Francesco, De Vincenzi Nello, Negroni Giuseppe, Ortenzi Angelo, Magni Cesare, Agostini David, Sanna Francesco, Tonti Ulderico, Mandolini Aldo, Faia Giuseppe, Amati Alessandro, Paparelli, Mutarelli Francesco, Conti Giovanni, Angeletti Edoardo, Caronti Michele, Guarcini Pietro, Tombaco Riccardo, Moscucci Fedele, Ceccomea Michele, Cionti Raffaele, Giordani Demetrio, Proietti Luigi.

Lavori manuali — Raggio Michele, Italo Statulo.

Lavori in raffia — Basiglini Artenio, Bucceri Nicola, Lollo Angelo, Bulli Tito, Gilardini Giuseppe.

Scuola d'intaglio in legno — Magni Cesare.

Scuola taglio sarti — Caffarelli Reginaldo, Pietrangeli Antonio, Nicolasi Pietro, D'Agostini David, Alcardi Luigi.

Delle *scuole elementari* hanno esposto saggi meritevoli di encomio i soldati: Loffredi Antonio, Olano Cesare, Mazzoni Angelo, Bulli Tito, Pezza Quintilio, Pascale Carmine, Addino Luigi, Masci Domenico, Falchi Pietro, Giorgetti Giuseppe, Basiglini Artenio, Buccion Giuseppe, Mercuriali Bonanni Tobia, Barra Giovanni, Inselvini Francesco, Ballocco Raffaele, Nanni Valentino, Giovannoni Federico, Nardi Giuseppe.

I corsi estivi per gli studenti del 1900

L'appello dei padri di famiglia per l'istituzione di corsi estivi nelle scuole medie del Regno, comincia ad avere i suoi pratici risultati. Veniamo a sapere infatti che al R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci » da oggi si sono iniziate lezioni di ragioneria e d'italiano per i licenziandi della classe suddetta. Di che vanno date lodi al preside dell'Istituto, comm. Gustavo Canti, e ringraziamenti ai volonterosi insegnanti per la buona provvidenza.

La consegna delle medaglie di benemerenza ai comm. Pironti e Spano

Dell'opera grandiosa ed altamente patriottica che si è svolta e continua a svolgersi sotto gli auspici del Ministero dell'Interno, diretta al duplice fine di rendere disponibile a beneficio della «Croce Rossa» la maggior copia possibile di carta inutile proveniente dai pubblici archivi, e di impedire nello stesso tempo che venga per questo manomesso o diminuito anche minimamente il nostro patrimonio storico nazionale, la *Tribuna*, per prima, dette a suo tempo ampia notizia al pubblico.

Ora siamo lieti di annunziare che quest'opera è stata coronata dal riconoscimento solenne che ne ha fatto la « Croce Rossa » stessa nelle persone dei suoi due illustri attuatori: il comm. Alberto Pironti, direttore generale dell'Amministrazione civile; e il comm. Giuseppe Spano, capo della Sezione degli Archivi di Stato al Ministero dell'Interno.

Ad essi infatti il Presidente della « Croce Rossa » conte Gian Giacomo della Somaglia ha voluto personalmente conferire, recandosi a Palazzo Braschi insieme col Gr. uff. Leonino Da Zara, le onorificenze loro decretate dall'Associazione. Le quali sono, per il comm. Pironti la medaglia d'oro e d'argento « per insigni meriti »; e per il comm. Spano la medaglia d'argento « per speciali benemerenze ».

Ad entrambi le più cordiali congratulazioni della *Tribuna*.

Fra i funzionari dello Stato

L'Associazione dei funzionari di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, convocata in assemblea nella sede del collegio dei ragionieri,

presa in esame la questione dei collocamenti a riposo;

considerato che, con deliberazioni del Consiglio di amministrazione del detto Ministero, furono stabiliti i criterii di massima pel collocamento a riposo dei funzionarii appartenenti al Ministero stesso; e che, in applicazione di tali criterii, varii funzionarii delle categorie amministrativa e d'ordine vennero già collocati a riposo, mentre uguale trattamento non fu usato per la carriera di ragioneria;

considerato altresì che l'attuazione dei criterii stabiliti costituisce una garanzia per la regolarità della carriera di ogni funzionario ed elimina il grave inconveniente di agitazione che possono assumere carattere personale, le quali turbano la disciplina ed il buon andamento dei servizi;

delibera di far voti alle LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato affinchè, ad ovviare gli inconvenienti derivanti dalla disparità di trattamento tra funzionarii di uno stesso Dicastero, siano adottati i provvedimenti necessarii per dare — senza ulteriore dannoso indugio — piena esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione per quanto riguarda i collocamenti a riposo dei funzionari della carriera di ragioneria, i quali si trovino nelle medesime condizioni di quelli appartenenti alle categorie amministrativa e d'ordine, e pei quali è stato già provveduto.

Oro alla Patria

Dalla signorina *Bianchini*:

Spillo oro — Fede oro — Ciondolo oro — Ditale argento — Bottiglietta argento — Ciondolo argento — Due spille argento — Due catene argento — Frammenti argento — Braccialé argento.

SABATO 11, Santa Radegonda.
Levata del sole ore 5.14 — Tram. ore 7.15.
Levata della luna ore 0.0 — Tram. ore 2.57.
Ave Maria, ore 7.30.

Un appello ai nostri lettori per una vera opera pietosa

Per una vera, bella e grande opera di pietà, noi, che non siamo soliti fare appelli alla carità del pubblico, ci rivolgiamo oggi al cuore dei nostri lettori. E siamo certi che molti di essi ci risponderanno, che molti si uniranno a noi e manderanno, a chi ne ha tanto bisogno, un soccorso.

Si tratta di una madre che invoca da una signora nobilissima, nota per il nome che porta, dimorante in Roma, che ha un figlio, l'unico il quale potrebbe darle un po' di aiuto, al fronte, e ha l'altro, un giovane trentenne, da circa tre anni in letto e immobilizzato da un male terribile: la cancrena delle vertebre e la paralisi degli arti inferiori.

La povera madre ha dato tutto per questo suo figliuolo condannato: ha dato tutta sè stessa, nei sacrifici, nelle veglie, nella fame anche; ha venduto l'avanzo dell'antica agiatezza per non chiedere nulla a nessuno e per un sentimento non di orgoglio malinteso, ma di dignità ammirevole, che le imponeva di soffrire in silenzio e di non servirsi del suo nome e della sua povertà come uno dei tanti e odiosi mezzi di accattonaggio. Ma oggi il suo figliuolo diletto muore; muore di malattia e di stenti; muore, dice il medico che amorosamente lo cura, anche per mancanza di aria... se non si trova il modo di trascinarlo fuori della angusta cameretta nella quale da tanto tempo soffre e agonizza con forza d'animo e con rassegnazione commovente ed esemplare....

Ma come trascinarlo?... Occorrerebbe una carrozzella-meccanica, una di quelle così utili al trasporto dei nostri feriti. Dove trovarla — se la madre del poveretto non ha più nulla da offrire in cambio del mobile preziosissimo che potrebbe permettere al figlio suo di andare a respirare più liberamente in qualche giardino della città e di alimentare con un po' di ossigeno le poche gocce di sangue rimaste?...

Conosciamo la madre, conosciamo il figlio e tutta la gravità dello stato loro. Sappiamo quanto entrambi siano degni e meritevoli di aiuto e quale aiuto si offrirebbe loro se si riuscisse a mettere insieme una discreta sommetta per comprare la carrozzella-meccanica necessaria al trasporto del malato o se ne trovasse una già usata. Ed è per questo che non abbiamo esitato. E' per questo, e tacendo per un riserbo che i lettori comprenderanno il nome della madre e del figlio, che facciamo conoscere qui il loro dolore e che attendiamo per loro.

Qualunque offerta può essere inviata al nostro giornale.

Sindacato dei cronisti

In seguito all'incidente avvenuto nella Casa del Popolo, ieri sera si è riunito d'urgenza il Consiglio direttivo del Sindacato dei Cronisti di Roma, e ha deliberato di prendere accordi colla presidenza dell'Associazione della Stampa e col Sindacato dei corrispondenti per un'intesa comune a tutela degli interessi morali della classe.

Una festa notturna al Giardino Zoologico

Una grande festa notturna al Giardino Zoologico si sta preparando per la sera di domenica prossima. Il magnifico giardino, che in queste afose giornate di agosto è continuamente ventilato, o che in realtà è uno dei luoghi più freschi e deliziosi di Roma, verrà riccamente e sfarzosamente illuminato. E' questa perciò una magnifica attrattiva, tanto più che il pubblico di Roma non ha in verità un giardino, una villa, un parco dove poter passare piacevolmente una serata.

Ma, a rendere più interessante la festa, la Direzione del Giardino Zoologico si propone di allestire una serie di speciali divertimenti dei quali parleremo domani.

La festa è a beneficio del Comitato Romano per l'organizzazione civile durante la guerra.

Per l'anniversario della redenzione di Gorizia

Domenica prossima, 12 agosto, alle ore 17.30 precise, ad iniziativa della Unione Italiana di propaganda per la disciplina nazionale, sarà commemorato l'anniversario della redenzione di Gorizia con un pellegrinaggio alle tombe degli eroici soldati caduti per la Patria. A cura della presidenza verrà recato un omaggio di fiori e rami di alloro.

Tutte le Associazioni patriottiche e i rappresentanti dei partiti politici sono vivamente pregati di trovarsi alle ore 17.30 sul piazzale esterno del Verano.

Sarà oratore Giovanni Micali, membro del collegio dei conferenzieri dell'Unione e vice-presidente della Trento-Trieste.

Gioie compransi

Si fa noto che gioie acquistansi immediatamente anche pegnorate, altissimo prezzo. Roma, via Giovanni Lanza 146, int. 10.

"Fiore di Primavera,, trionfa al Moderno

La Direzione del Cinema Moderno, dato il favore sempre crescente che va incontrando il bel *film* edito dalla Casa Pathé, e per dar modo a tutto il pubblico di prendere visione di un lavoro eseguito a perfezione e in cui è veramente straordinaria la nitidezza fotografica e l'accurata coloritura, ha deciso di proseguire le proiezioni per qualche altro giorno.

Ne approfittino coloro che amano la bella cinematografia e godere un'ora deliziosa al fresco in un ambiente all'aperto.

Completa il programma l'interessante *film* documentario: *Il primo contingente americano in Europa.*

La grande liquidazione presso la Ditta Fratelli Martellotti

Prosegue con crescente successo la liquidazione per fine stagione presso la Ditta *Fratelli Martellotti* di Roma, in via Marco Minghetti 9, degli eleganti modelli di Parigi in vestiti *tailleurs*, *habillés*, mantelli, cappelli, ecc.

Siccome tale vendita, vantaggiosa da tutti i punti di vista, è quasi alle sue ultime prove, ne avvertiamo ancora le signore eleganti affinchè visitino i magazzini Martellotti.

Per il caso Scimonelli

Riceviamo:

Di ritorno dalla villeggiatura, m'è dato soltanto ora di leggere la lettera dell'on. Enrico Ferri il quale dichiara che egli « fu il solo avvocato che abbia rifiutata la difesa del Garcea e i lautissimi compensi nel noto processo per alto tradimento ».

Devo notare, per fatto personale, che l'illustre collega e maestro, dimentica che anche io rifiutai la difesa del Garcea ed i compensi, — e perfino il rimborso delle spese sostenute — motivando tale mio rifiuto in una circolare a stampa che fu a suo tempo letta ed approvata dallo stesso on. Ferri e da altri eminenti colleghi e magistrati a cui la inviai.

Avv. Guido Aroca.

L'Hôtel Imperial di Roma

in via Veneto, con direzione italiana L. Fasi, offre ogni comfort, fa facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni; ha camere con bagno.

La sega circolare contro una cassaforte postale

In via Ludovisi, all'angolo di via Emilia, sono gli uffici della succursale postale n. 31, della quale è gerente la vedova Irma Zoni, abitante al n. 100 di via Aurora. Poichè l'ufficio è situato in una zona aristocratica e quindi è continuamente affollato di ottimo pubblico, i ladri vi avevano messo gli occhi sopra. Pensavano che la cassa-forte di quella succursale postale dovesse contenere somme rilevanti; mentre in realtà non v'erano che poche centinaia di lire; il ricavato della fornitura dei francobolli ai tabaccai del rione. I valori, la signora Zoni, ha la buona abitudine di farli custodire in banca.

Stanotte, dunque, i ladri sono mossi contro la cassa-forte dell'ufficio, muniti di tutti gli attrezzi del... mestiere. Con chiave falsa hanno aperto la porta e si sono introdotti nei locali. Tranquillamente con la sega circolare hanno forato la cassa-forte nella parte inferiore, proprio allo scompartimento che conteneva il denaro. Segno evidente che i furfanti qualche indicazione avevano. Ma visto magro il bottino, hanno tentato qualche altra prova contro la cassaforte; però — forse presi dal timore d'essere sorpresi — hanno dovuto abbandonare il nuovo lavoro all'inizio.

E si sono allontanati portandosi via gli strumenti del crimine: hanno solo lasciato in terra una punta di acciaio della sega, tre paia di guanti di cui i furbi manuoli si erano provvisti per non lasciare impronte digitali, due buatte di lubrificante ed un mozzicone di candela.

Quando stamane la signora Irma Lombardi vedova Zoni, nell'entrare in ufficio ha constatato il furto, si è subito recata a darne denunzia al cav. Pannetta dell'ufficio di P. S. di Castro Pretorio, il quale si è immediatamente recato sul posto per le constatazioni del caso e si è posto poi subito all'opera per vedere di rintracciare i ladri.

Investito dal tram

Stamane alle 9.30 il sig. Gaetano Mattei, agente di cambio, passando per via Ripetta, è stato investito dal tram n. 164 della linea n. 13 della Società Romana. Il Mattei è stato sollevato da alcuni cittadini e trasportato all'ospedale di S. Giacomo. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura delle ossa nasali e contusioni, l'hanno curato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Attraverso i Rioni

— *Borseggi in tram.* — In via Agostino Depretis, angolo via Viminale, il comm. Silverio Ascenzi, presidente della Camera di Commercio di Viterbo, abitante in via Balbo n. 41, nello scendere da un tram municipale della linea 28, è stato borseggiato del portafogli contenente 3840 lire. Avvedutosi più tardi del furto il comm. Angelucci è corso a denunziarlo al cav. Angelucci, Commissario del Viminale che fa indagini.

— Il signor Cesare Stampa, romano, domiciliato a Forentino, nello scendere da un tram dei Castelli Romani, è stato borseggiato anche lui del portafogli contenente 130 lire e una ricevuta [illegible] della Stampa al Banco [illegible].

La stagione a Bagni di Casciana

La stagione è animatissima in questa portentosa stazione di cura climatica. Il *Grand Hotel* del sig. Macnaferri ha già molte prenotazioni per Agosto e Settembre. Tutti i servizi sono al completo e l'approvvigionamento è assicurato.

Il Ristorante L. Salvaggi

Via 20 Settembre, angolo via Pastrengo, è uno dei locali più freschi, più eleganti della Roma alta; ha un servizio inappuntabile. Orchestra con variato programma musicale.

ASTERISCHI

Una simpatica festa

In ricorrenza dell'onomastico dell'egregio prof. Lorenzo Zeppelloni, i malati del primo Reparto Chirurgia dell'Ospedale di San Giacomo vollero manifestargli la loro riconoscenza.

Dai loro cuori unanimi vanno gli auguri al loro amato dottore, che con la sua intelligente operosità e vera valentia, spende ogni istante della sua esistenza a dare nuova vita ai corpi piagati dal male, con la coadiuvazione dell'egregio dottore Gaetano Cacinotti.

E' degna di nota l'operosità di questo giovane professore che alterna lo studio con le cure veramente paterne verso i malati affidati alle sue sapienti cure e la cui innata modestia non impedirà che ben presto sia posto accanto ai più chiari luminari della scienza chirurgica. Ad esso vadano i nostri migliori auguri.

Pro Sanatorio Battisti

Sotto il patronato di S. E. Boselli ed a beneficio del Sanatorio «Battisti», è stato pubblicato, per cura del prof. Gustavo Flamini, un magnifico volume-strenna dedicato ai martiri e agli eroi irredenti. Il volume contiene pregevoli scritti di Paolo Boselli, Gabriele D'Annunzio, Salvatore Barzilai, Armando Hoding, Nicola Zingarelli, Davide Galdi, Adolfo Ventari, Saverio Kambo e vari colleghi.

Vi sono poi pregevoli ed artistiche illustrazioni di G. A. Sartorio, Duilio Cambellotti, Laurana, Lodovico Pogliaghi, Vittorio Grassi, Musacchio che pubblica due riuscitissimi ritratti di Battisti e Sauro.

Onorificenza.

Giuseppe Costetti è stato nominato su proposta del presidente del consiglio, on. Boselli, grand'ufficiale dell'ordine della corona d'Italia.

L'Hotel Lugano e Pension Fleurie

Via Tritone 132, oltre la massima centralità, offre ogni comodità moderna, conservando prezzi moderati. Facilitazioni per famiglie, nessun obbligo dei pasti.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

Per il servizio tramviario

Ad iniziativa del Comune ieri presso l'ufficio Tecnologico si sono riuniti i Direttori delle Società ed Aziende esercenti le tramvie per esaminare la situazione che verrà creata agli esercizi tramviari nell'eventualità di generali rassegne di riformati con i nuovi criteri testè emanati dal Ministero della Guerra e di conseguenti richiami alle armi, e concretare gli opportuni provvedimenti.

A causa della temporanea assenza da Roma dell'assessore per il Tecnologico comm. F. S. De Rossi, la riunione fu presieduta dall'assessore ing. comm. Orlando, e vi assisteva anche l'ispettore municipale dei servizi tramviari ing. Cerreti.

Dopo ampia ed esauriente discussione in argomento, fu all'unanimità riconosciuta la necessità di chiedere all'autorità governativa adeguati provvedimenti perchè un servizio pubblico di così capitale importanza non abbia a rimanere paralizzato e furono concertate le richieste da presentarsi all'Autorità stessa.

Escursione a Vejo. — Domenica 12 corrente, per cura della Società «Lazio», sarà effettuata questa interessante gita, illustrata dal prof. cav. Stefani e diretta dal vice presidente cav. avv. uff. L. Montecchi. — Partenza dalla stazione di San Pietro alle ore 7.30. — Ritorno alle ore 21.

Nuovo giudizio della Cassazione sulla causa Pascoli-Morandi

Con la prima sentenza che cancellava senza rinvio il giudicato della Corte d'Appello, la Cassazione condannava la Pascoli a pagare le spese, liquidando però quelle sole del proprio giudizio, e invocando nella motivazione il principio che *le spese seguono la soccombenza.*

La Pascoli pagò solo le spese liquidate del giudizio di Cassazione, e si fece citare davanti alla Corte d'Appello, affinchè pagasse anche le spese di primo e di secondo grado. La Corte d'appello, con sentenza di cui fu estensore Michele Arcangelo Petrone, si dichiarò *incompetente* ritenendo trattarsi di omissione di pronunzia sulle spese. Contro tale incompetenza fu presentato ricorso al Supremo Collegio, e questo, con sentenza or ora pubblicata (estensore Francesco Coppola), lo ha accolto interamente dichiarando la competenza della Corte d'appello a giudicare sulla causa, che ha rimandato alla Corte stessa, perchè liquidi anche le spese di questo nuovo giudizio a cui la parte soccombente è condannata.

La Pascoli fu rappresentata dall'avv. Alfredo Ascoli, e il Morandi dall'avv. Gaetano Grisostomi.

Vertenza cavalleresca

Comunicato

Avendo riportato nella « Tribuna » del 10 corrente un comunicato con i verbali sottoscritti dai rappresentanti dei Sigg. ten. Roselli Mario e Sibretti Armando per una vertenza cavalleresca e i verbali erano seguiti da una lettera che i rappresentanti del ten. Roselli avevano inviato al loro primo per declinare il mandato; riceviamo dal Sig. Armando Sibretti la seguente lettera di replica.

« Da qualche anno il ten. Roselli Mario si era permesso di diffamarmi continuamente presso amici comuni e presso estranei. Essendone venuto a conoscenza da poco tempo e avendone chiesto spiegazioni in giorno 5 agosto 1917 che ebbi occasione d'incontrarlo in Via Veneto; il ten. Roselli non potè negarmi di quanto aveva perpetrato con danno del mio onore e della mia reputazione.

Ritenendosi offeso dalla mia giusta reazione il ten. Roselli mi ha inviato i suoi rappresentanti per una vertenza cavalleresca da me subito accettata. Quindi a termine del codice cavalleresco il ten. Roselli non poteva più rifiutarsi nè tergiversare con eccezioni e con questioni sulla dignità o meno dello sfidato.

I miei rappresentanti hanno date spiegazioni e ampia prova della mia moralità e dignità, ciò nonostante la questione pregiudiziale sollevata contro ogni regola fu sostenuta ancora per dilazionare o per impedire il duello. Non potendo permettere che il mio onore e la mia reputazione fosse diffamata ancora dal ten. Roselli e considerato che questi non intende fornire quelle spiegazioni cui avrei diritto attendo che i magistrati giudichino completamente e con ampia prova intendendo querelarmi per diffamazione contro ten. Roselli.

Roma, 10 Agosto 1917.

ARMANDO SIBRETTI.

Il risveglio dei dolori

Vi è un'affinità tra gli attacchi di febbre ed i dolori reumatici. Accade talvolta di sentirsi risvegliare da un attacco di febbre, da dolori di cui non si aveva mai sofferto o non si soffriva da tempo; dolori vaganti o localizzati che precedono, persistono o susseguono le crisi febbrile che resta sempre un effetto di questi, dovuti a una crasi sanguigna, ad un'alterazione del sangue per impurità, detriti, concrezioni in esso formatesi e non eliminate. Ragione per cui occorre sempre riferire al sangue la cura depurandolo nello stesso tempo che si tonifica. Per questo compito di rinnovazione del sangue, le Pillole Pink sono veramente ottime. Esse arricchiscono e purificano il sangue e danno, per conseguenza, del sangue nuovo, ricco e puro ad ogni pillola.

Sig. SAMPERI CARMELO (Ct. Marelli)

Un ferroviere di Catania, signor Samperi Carmelo, Via di Stefano, 106, ha fatto ultimamente l'esperienza della sua cura delle Pillole Pink, di cui ci ha reso conto con la lettera che pubblichiamo qui:

« Sono stato ammalato, egli ci ha scritto, durante circa tre anni, in seguito ad un attacco di febbre il mio organismo era rimasto assai sconvolto. Mi era rimasta soprattutto una grande debolezza e dei dolori acuti e persistenti che mi prendevano ora alle gambe, ora alle braccia, ora alla schiena. Inoltre ero molto anemico, debole, senza appetito e senza vivacità. Ho seguito parecchie prescrizioni e non solo non ho conseguito alcun miglioramento nel mio stato generale, ma quello che è peggio, i dolori persistevano. Finalmente ho ricorso alle Pillole Pink indicatemi da un collega e consigliatemi da diverse persone che se ne erano trovate assai bene e ho dovuto [illegible] dei fatti in me verificatisi che queste Pillole sole sono riuscite a guarirmi. Ora sto bene e passo giorni migliori ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, nevrastenia.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie a L. 3.50 la scatola; L. 18, le 6 scatole, franco, più cent. 40 per scatola di tassa bollo. Deposito generale: A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano.

GLI EROI DELL'ARIA

GLI ASSI

— Chi sono? Degli eroi. Sono chiamati definitivamente così nelle frettolose cronache di guerra, nei sobri bollettini di ogni giorno. Assi! Titolo ambito: *ex libris* prezioso, posto all'ultima pagina di un volume di meraviglie! Corone conquistate, avversari abbattuti: campo di battaglia: il cielo, la vastità scintillante dell'azzurro e l'ombra notturna solcata di stelle. Escono dalla notorietà ristretta del loro ambiente e s'impongono all'ammirazione del gran pubblico. I bollettini ufficiali li traggono dalla loro gloriosa oscurità, ne lanciano i nomi, li vestono di luce. Quanti sono? Pochi e il numero dei morti supera quello dei vivi: il più delle volte la gloria ama le fronti insanguinate. La loro carriera è rapida: si dànno all'apparecchio da caccia e seguono una inclinazione naturale del loro spirito e dei loro nervi, spirito e nervi di privilegiati.

Il primo duello: una rivelazione; poi i combattimenti si seguono numerosi, cruenti. Quanti nemici abbattuti? Molti. Gli avversari li riconoscono: non possono che perdere, perdere senza viltà, con coraggio virile, ma perdere. Hanno un modo tutto proprio di volare, di piombare sulle loro prede, di avvolgerle di vertigine, di colpirle al cuore; da soli contro una squadriglia, acrobati magnifici, audaci fino all'inverosimile: sono assi, ecco tutto.

Un giornalista francese, Jacques Mortane (1), ha voluto rendere omaggio agli assi di Francia: era un omaggio necessario e in un suo libro comparso da poco, gli eroi della « quinta arma » trovano il loro elogio caldo di entusiasmo e di fede. Ma il giornalista ha fatto di più: ha ceduto la parola ai suoi eroi e sono essi stessi che raccontano al gran pubblico le gesta compiute: narrazioni semplici ma inconsciamente ricche di emozioni, fertili di aspirazioni, intessute di verità, a volte deliziosamente ingenue: sembra di [illegible] dei fanciulli ma dei fanciulli eccezionalmente pari nell'animo e sereni e magnifici nel sacrificio.

Ai primordi della guerra l'aviazione francese era inferiore a quella tedesca: mancavano i tipi di apparecchi adatti ai gravi e diversi compiti imposti dalla necessità, e contro le mitragliatrici degli aerei nemici non v'erano che rivoltelle e moschetti. Tuttavia i combattimenti di Gilbert, Mungesser, Garros, Pegoud rimarranno leggendari.

Gilbert non si preoccupa se il nemico è meglio armato; egli lo assale e lo abbatte: e un giorno un pilota vinto è costretto a dirgli: « Sono fiero, signore, d'aver avuto per avversario un uomo del vostro valore! »

Ventiquattro apparecchi abbattuti sono all'attivo di Nungesser. Garros, prima di cader prigioniero dei tedeschi, perfeziona la sua aereo-mitragliatrice e, in lotte finalmente pari, gli apparecchi francesi da caccia hanno ragione degli *Albatros*.

Quanti gli eroi morti? E' un rosario che si sgrana: le vite dei caduti sono le più belle offerte che la gente di Francia abbia fatto alla Patria. Passano i nomi nel turbine delle giornate di guerra ma non sono dimenticati: sono tante le gesta dei valorosi che la cronaca non può accordare spazio e tempo alle virtù di tutti. Sorge un nuovo astro e assorbe l'attenzione di ognuno: ma non per questo la memoria degli astri già morti si spegne.

Una falange di nomi: Pegoud, Rochefort, Lenoir, Reymond, Sauvage, Baron, Beauchamp, Boillot, David....

Pegoud, prima della guerra, era popolare in tutto il mondo: in un'epoca in cui i duelli nell'aria erano pressochè sconosciuti egli fu un precursore e una mezza dozzina di apparecchi nemici caddero sotto i suoi colpi. Poi fu alla sua volta abbattuto: una palla avversaria gli attraversava il cuore.

Lenoir: undici apparecchi abbattuti, novantuno combattimenti: egli stesso racconta le vicende dell'ultimo: « L'apparecchio avversario pareva una cittadella irta di mitragliatrici.... » Egli non nasconde le sue impressioni: « Un'intera banda di mitragliatrici congiurate contro di voi, per la vostra morte: per Dio, la situazione è spinosa e ogni istanza è inutile! Nono sono da meno degli altri, egli dice, ma dichiaro semplicemente e con tutta sincerità che la cosa non è molto piacevole; si chiudono gli occhi, si affonda il capo tra le spalle, si attende che la raffica sia passata e finchè non si è sicuri che ancora l'apparecchio si regge nell'aria non si sorride davvero! Si resta lì perchè si è francesi e un boche ci è di fronte. Si cerca di abbatterlo, per impedirgli di parlare al suo ritorno. Ecco tutto: sarà patriottico, sarà spirito francese, sia pure; ma far passare tutto questo per dello *sport*, per un piacere; su via! Potranno affermarlo solo quelli che non fanno seriamente il proprio mestiere... » Parole sincere, ingenuità d'un eroe!

E proseguiamo: un nome, un sacrificio: Reymond: il sen. Reymond, chirurgo illustre, vuole essere un combattente, lascia il *bistouri* per la *cloche* e muore come muoiono i soldati: da prode.

Sauvage: otto apparecchi abbattuti. La sua tattica? Ecco le sue parole: « Il combattimento aereo è assai delicato perchè non si tratta di superiorità d'un uomo sull'altro: due avversari sono di fronte: uno dei due deve cadere. Tutto sta a non essere quello. Ma può ben avvenire che il più quotato sia la vittima di un novizio. »

Caro all'Italia è il nome di De Beauchamp: il 16 novembre 1916, alle quattro del pomeriggio, attraversate le Alpi, atterrava a San Dina di Piava, dopo un *volo fantastico*: era partito alle 8 del mattino da Luxeuil e aveva bombardato Monaco a mezzogiorno. Il bombardamento di Essen, altra gesta meravigliosa: cinque ore di volo e 700 chilometri percorsi fra i quattro e i cinquemila metri. Nei cieli di Douaumont, Beauchamp compì l'ultima impresa eroica: una palla in fronte l'uccideva, mentre lottava contro quattro tedeschi. Qualche ora prima di morire, presago della sua sorte, mandava a un amico un biglietto con queste parole: « Andrò solo lassù! » Il biglietto accompagnava dei versi che appaiono come l'estrema professione di fede di uno che è già fuori della vita.

Uno dei vivi: l'*As des as*: Guynemer! Un adolescente; capitano per merito di guerra: con sorriso lieto di fanciullo riceve gli attestati solenni della Francia e delle altre nazioni al suo valore: ultimamente la Russia lo insigniva della Croce di S. Giorgio. Le porte della gloria non valevano schiudersi per lui: egli seppe forzarle. Laureando al Politecnico fu sorpreso della guerra: era troppo gracile per combattere, ma nonostante tutto entrò nell'esercito. Il suo debutto? Modesto: allievo meccanico all'aerodromo di Pau, era adibito portare latte d'essenza e di olio. Ma la volontà sa trionfare degli ostacoli che oppone il destino. Ammesso al pilotaggio persuade chi lo vede che si nasce aviatori come si nasce artisti. La sua carriera? Una raffica di vittorie. Poco tempo fa abbatteva il suo cinquantesimo apparecchio. Egli vola per cinque o sei ore in una stessa giornata e non riposa finchè il lembo di cielo che egli guarda non sia spazzato d'ogni avversario.

Tiratore formidabile, i suoi colpi non mancano mai il bersaglio: una volta durante un combattimento con un colpo uccideva il pilota avversario, con un altro l'osservatore. Un'altra volta gli basta un solo proiettile per abbattere l'apparecchio nemico. Quanto sono peggiori le condizioni in cui combatte, tanto più bella è la sua vittoria: e la sua bravura si impone. Un giorno egli abbatte un *boche* che cade nelle linee: Guynemer plana e atterra presso i rottami dell'avversario abbattuto. Un capitano di artiglieria che ha assistito alle aspre fasi del duello aereo si precipita incontro al vincitore, gli stringe le mani, gli fa presentare le armi, si strappa i galloni, glieli offre ed esige una promessa: i primi galloni di capitano che Guynemer porterà saranno i suoi!

I « *colpi duri* » di Guynemer sono tanti che non è possibile ricordarli tutti: ne basta uno. Un giorno scorge un suo compagno alle prese con cinque nemici: egli si lancia audace in mezzo al gruppo: due *boches* al vederlo giungere fuggono, altri due in meno di trenta secondi precipitano, gli apparecchi in fiamme. Il tempo di riprendere un po' di altezza per raggiungere il quinto in fuga e due minuti non sono ancora trascorsi che anche l'ultimo nemico è abbattuto! Il cronometraggio esatto dell'impresa è il seguente: 1. *boche*: ore 11 e 22 minuti; 2. *boche*: ore 11,22 minuti primi e trenta secondi; 3. *boche*: ore 11,25 minuti. I tempi sono dati dallo stesso Guynemer, e chi racconta le gesta del giovane eroe aggiunge argutamente « da ora innanzi avremo l'uovo *à la coque à la Guinemer*: » sicuro. Mettete un uovo nell'acqua bollente; aspettate che Guynemer abbia abbattuto tre avversari, ritirate l'uovo: è pronto!

Ma per poco una così bella vittoria non è guastata dalla morte del vincitore: a un tratto l'*as des as* ha il suo apparecchio gravemente danneggiato da un proiettile d'artiglieria: il velivolo precipita in un avvitamento spaventoso ma fortunatamente la caduta non è mortale: Guynemer, salvo per miracolo, lascia i rottami di quello che era stato il suo velivolo, se ne procura un altro in una squadriglia vicina e riprende la caccia nel cielo come se poco prima non avesse sentito nella sua carne il freddo della morte.

E come Guynemer altri giovani offrono ogni giorno la vita per carpire alla fortuna una gloria nuova: gli episodi abbondano, ma è inutile citarne ancora: gli eroismi più belli sono imprese di ogni giorno. Gli assi trionfano e con la fortuna ne aumenta l'audacia: ogni giorno la patria deve loro qualcosa.

E gli assi d'Italia? La domanda si presenta spontanea al lettore dopo aver chiuso il volume di Jacques Mortane. Quanti li conoscono? I loro nomi, le loro gesta vanno oltre le linee di battaglia oltre le città di frontiera?

L'Italia li conosce, sebbene nessuno abbia ancora pensato a raccogliere in un libro d'oro le loro gesta gloriose. Li conosce perchè i bollettini, pur sobriamente, da qualche tempo ne parlano; li conosce perchè sono veramente degli assi, nel più ampio senso che la parola comporta; li conosce perchè le loro gesta escono dall'ambito della piccola cronaca di ogni giorno per entrare in quello dei fasti della nostra guerra.

Salomone, Ercole, Baracca, Olivari, Ruffo di Calabria, Baracchini, Olivi, Stoppani, Arrigoni: schiera di audaci le cui fronti conoscono i lauri della vittoria.

Salomone, Ercole: il primo anno di guerra li ebbe campioni superbi: poi fu la volta dei nuovi assi: Baracca, quattordici apparecchi abbattuti; Ruffo di Calabria, tredici; Olivari, una dozzina; Baracchini, undici.

E ogni giorno la gloriosa schiera si arricchisce di un nome e ogni giorno il nemico ha un incubo nuovo. Non esageriamo: i nostri cacciatori del cielo non perdonano, non si lasciano fuggire l'avversario, non conoscono che l'assalto. Assalire sempre: ecco la parola d'ordine; e se sono soli contro una squadriglia non importa: si lanciano come falchi nel gruppo nemico e qualche preda è sempre abbattuta.

Il nemico conosce questa tattica e ne ha paura: e forse anche un po' di vergogna. I bombardamenti delle città aperte, le distruzioni di gioielli d'arte conservati gelosamente da secoli, i massacri di gente inerme non hanno niente a che fare con le lotte impegnate con lealtà e vinte ogni giorno dai nostri aviatori. E' un ruolo che la nostra aviazione rifiuta: non è un errore, è civiltà, è umanità.

Vi sono delle tradizioni che non si dimenticano.

Gli assi d'Italia ne sono i forti campioni.

Alberto Tosi.

(1) I. Mortane: *Les As peints par eux*[illegible] Paris.

Take Jonescu riafferma
le prove della responsabilità della guerra

LONDRA, 10.

Il *Times* ha ricevuto il seguente telegramma da Take Jonescu, vice-presidente del Gabinetto romeno:

Mentre mi trovavo a Londra, vidi quasi ogni giorno l'ambasciatore tedesco e spesso due volte al giorno. Sono in grado di sapere che l'*ultimatum* alla Serbia fu conosciuto ed approvato a Berlino; che il signor von Tschirschky partecipò alla redazione di esso; che egli credeva che la Serbia non avrebbe potuto accettarlo, e che gli austro-tedeschi temevano che essa malgrado tutto lo accettasse. Il principe Lichnowsky, il quale personalmente desiderava la pace, mi chiese alla vigilia della presentazione dell'*ultimatum* a Belgrado di telegrafare a Pasic, consigliandogli di accettare l'*ultimatum* e promettendogli a nome del principe Lichnowsky che le dure condizioni dell'*ultimatum* sarebbero state modificate al momento della loro applicazione. Affermo che il principe Lichnowsky, il quale mi aveva assicurato nell'aprile 1914 che era certo che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso alla Germania di attaccare la Francia, mi dichiarò il lunedì 27 luglio, che ormai egli non credeva più che l'Inghilterra avrebbe abbandonato la sua neutralità [illegible]

Le sagre dell'esercito
I cavalleggeri di "Udine,,

QUARTIER GENERALE, 9 agosto.

Stamane sono state consegnate le medaglie al valore ai cavalleggeri di « Udine » che, nelle prime ore del 9 agosto dell'anno scorso, passarono l'Isonzo, entrarono a Gorizia dove ancora si sparavano le fucilate, ed inseguirono ed attaccarono il nemico fuggente oltre i sobborghi della città e poi nei dintorni di Merna e di Vertoiba. Presso il cimitero di Merna urtò contro la resistenza del nemico che scagliava un violento, falciante fuoco di mitragliatrici e di fucileria. In sostegno di uno squadrone che si era spinto molto avanti, accorsero altri due squadroni del reggimento, recando lo stendardo, e piombarono sulle fanterie austriache, impadronendosi delle mitragliatrici e facendo parecchi prigionieri. Il tenente colonnello Rossi era al centro dei due squadroni ed ebbe il cavallo ferito. Senza perdersi d'animo, salì sul cavallo del maresciallo-trombettiere Regoli e continuò a guidare animosamente i cavalleggeri e ad incitarli all'assalto, fino a che fu possibile sostenere l'urto nemico. I cavalleggeri, durante l'assalto, adoperavano il moschetto con una mano sola, sparandolo come si fa della pistola, e produssero molti vuoti nelle file nemiche.

Questa del 9 agosto fu una delle più luminose pagine scritte nell'attuale guerra dalla cavalleria; arma che ha magnifiche tradizioni di valore, ma che ha trovato necessariamente un impiego relativo, data la natura del terreno che ben poco si presta alla manovra, e data anche la caratteristica moderna della guerra di posizione.

Alla cerimonia di stamane sono intervenuti il duca d'Aosta, il Conte di Torino, i generali Pennella, Negri, Litta Modigliani, Chionetti, Lostra, Fà D'Ostiani, Tettoni, Petitti, Diaz, Filippini, Cangemi, Rossi, Gatti, Nobili.

La città di Udine era rappresentata dall'assessore anziano.

Erano pure intervenute rappresentanze dei reggimenti di cavalleria Aosta, Savoia, Milano, Vittorio Emanuele, Novara, Genova e Foggia.

Il Duca d'Aosta ha ricordato ai cavalleggeri le belle pagine scritte, un anno addietro, proprio in questi giorni, per la conquista di Gorizia, e questo ricordo — egli ha detto — li inciti a perseverare nella loro magnifica condotta, nella religione del dovere e del sacrificio per la Patria.

Ricordando il loro motto, che è « *Attendo l'ora* », ha detto che la loro ora era già giunta ed era per essi scoccata gloriosa, dinanzi al nemico in fuga. Ricordando poi il passato della città che al reggimento ha dato il nome, ricordando i simboli contenuti nei colori del reggimento che sono colori di speranza e di fede, si è detto certo che i cavalleggeri non mentiranno mai nè al loro nome nè ai loro colori, ed ha chiuso come soldato, come italiano e come principe, bene auspicando alle sorti del reggimento.

E' poi stata fatta la consegna delle medaglie.

Hanno avuto medaglie d'argento: il tenente colonnello cav. Francesco Rossi, il tenente Guido Fabbri, il tenente Eugenio Rossi, i marescialli-capi Giuseppe Panzera e Cesare Regoli, il caporal maggiore Francesco Camoletto, i soldati Agostino Nieri e Giovanni Lotti. Sono state consegnate medaglie di bronzo al capitano Carlo Marzano, al capitano Ranieri Honorati, ai tenenti Giuseppe Cerio, Alessandro Cecchinato, Ascanio Vargas, al cappellano don Pio Bellini, al caporal maggiore Mario Bartolini, ai caporali Angelo Della Bella, Guido Gaffone di Trieste, Giovanni Resciano e Secondo Pogliano, allo zappatore Vito Ciccarone, al soldato Giovanni Pedrinazzi.

Hanno avuto l'encomio solenne: il tenente colonnello cav. Giuseppe Manzotti, i tenenti Ottavio Dias, Antonio Cavina, Baldo Bacci, il maresciallo Oreste Vallino e il sergente Gino Marazzini.

Il reggimento ha infine sfilato per plotoni affiancati, e lo sfilamento è stato mirabile per esattezza di allineamento e bell'ordine.

Gorizia festeggia la sua redenzione

ZONA DI GUERRA, 9.

Gorizia ha festeggiato oggi il primo anno di redenzione.

Ieri l'altro, alle ore 16, vi fu un pubblico comizio, nel quale parlarono parecchi oratori, esprimendo sentimenti altamente patriottici. Fu pubblicato un nobilissimo manifesto alla popolazione, e votato il seguente ordine del giorno che oggi una gentile signora, per incarico del comizio medesimo, ha portato al Quartier Generale di S. M. il Re:

« Il dì 9 agosto, sacrato all'eroismo vittorioso dell'Esercito della Patria, irrompente dal Calvario fumigante, nella città che fidente l'attendeva; che vide il tricolore d'Italia, segnacolo di libertà, spiegato al bacio del sole della città, che fu schiava; il popolo di Gorizia, che, fra lo schianto dei proiettili romanamente resiste, che alla Patria diede e dà l'olocausto dei figli, cittadini e soldati d'Italia; che sa l'animo dei concittadini dolenti per lutto e per fame nei campi di concentramento d'oltre Alpe, sorretti solo dal pensiero della città redenta; con l'entusiasmo di chi conobbe la iattura del servaggio e che ora respira le prime aure di libertà; coll'affetto di fraterna ammirazione di chi vide l'immane lotta, la tenacia nemica, la vittoria fulgida: manda il saluto riconoscente ed augurale ai fratelli d'Italia in armi, l'omaggio riverente al Supremo Capo dell'Esercito, al Sovrano di Italia una, al suo Re. »

E' stato dalla cittadinanza pure spedito un nobilissimo telegramma al generale Cadorna.

Stamane alle ore 10 una Commissione di cittadini si è recata a visitare il Commissario civile ed il Comandante della piazzaforte.

Alle ore 15 è stata deposta nel cimitero una corona d'alloro e fiori, ornata con nastri tricolori e dei colori della città di Gorizia, con la seguente dedica:

« A voi fratelli i lauri e i fiori di terra nostra, dal vostro sangue redenta, col vostro sangue difesa, nel compleanno di libertà. — I Goriziani — Addì 9 agosto 1917. »

La distruzione dei Serbi

GINEVRA, agosto.

Il *Journal de Geneve* pubblica una impressionantissima nota su la distruzione serba che gli austro-tedeschi compiono spietatamente, determinati anche, là più che altrove, dalle pessime condizioni di vettovagliamento nelle quali versano essi stessi.

La nota che è certamente opera di qualcuno che ha potuto rendersi esatto conto della situazione comincia con l'osservare che «nella seduta del 25 luglio p. p. lord Robert Cecil, rispondendo a Dillon, dichiarò che lungi dall'abbandonare la Serbia il Governo inglese non aveva la minima intenzione di derogare dalla promessa già da lui fatta cioè che le riparazioni e le restituzioni le più complete saranno fatte alla Serbia».

E continua: « Nessuno dubita che tali appunto siano le intenzioni dell'Inghilterra e dei suoi alleati, ma rimarranno ancora dei serbi per beneficiare di queste riparazioni e restituzioni se nulla è fatto, in attesa della realizzazione di questa promessa, per salvare questo sventurato popolo che muore di fame e di miseria, senza parlare delle distruzioni belliche? Nessuno conosce le cifre esatte delle vite perdute in Serbia, ma secondo i calcoli più ottimisti un quarto della popolazione sarebbe già perito in seguito alla guerra, alle epidemie, alla mancanza di nutrimento e alle privazioni d'ogni specie. Se non si tien conto che degli uomini e più specialmente degli intellettuali la proporzione sarebbe ancora più forte. In seguito a ciò la natalità diminuirà per un seguito di anni, e che varranno per la ripopolazione dei giovani che avranno vissuto bambini o che nasceranno sotto la influenza di una simile miseria fisiologica?

La Serbia non è rifornita e la sua morte è mille volte peggiore di quella del Belgio e del nord della Francia, di cui le risorse proprie sono rinforzate dai soccorsi abbondanti e generosi dell'opera «Belgian Relief», mentre la Serbia, povera per essa stessa, non riceve niente dai suoi alleati. Gli americani e gli svizzeri le hanno portato qualche aiuto l'anno scorso, ma questa opera è interrotta perchè gli americani sono impegnati essi stessi nella guerra e non hanno più accesso in Serbia, perchè la Svizzera, a razione, non dispone più di viveri esportabili e non le si permette di procurarsene altrove per portarli ai serbi bisognosi, benchè essa possa farlo in tutta sicurezza, grazie alle facilitazioni che le sono state consentite dal Governo austro-ungarico.

Per opporsi al rifornimento dei serbi i suoi alleati invocano il blocco che sarebbe compromesso, pare, se i serbi ricevessero di che mangiare. Un giorno dei signori si sono riuniti attorno a un tappeto verde e hanno deciso che allorchè un paese fosse militarmente occupato dal nemico, questi avrebbe l'incarico di provvedere ai bisogni di questo paese. Ma quei signori attorno a un tappeto verde non hanno previsto che potrebbe accadere che questo nemico non avrebbe nemmeno di che assicurare la propria sussistenza e, siccome «carità ben intesa comincia da sè stessa» un ufficiale austriaco diceva un giorno molto logicamente a un serbo: «Se bisogna morire di fame, voi morrete per i primi!».

Altri signori che pranzano ancora tutti i giorni decidono oggi che in virtù dei principi stabiliti, i serbi devono nutrirsi da se stessi e che incombe alle Potenze che occupano il loro paese, di assicurarne loro i mezzi. Muoiano tutti i serbi piuttosto che un principio! E se si obbietta che è stata bene riconosciuta, malgrado i principi, la necessità di rifornire il Belgio, si trova qualcuno che risponde stoicamente che il rifornimento del Belgio e del nord della Francia è stato un errore.

Lo stesso accade per i prigionieri serbi nei campi tedeschi e austriaci: là muoiono lentamente gli ultimi rappresentanti del fiore della popolazione maschile serba. Si son veduti passare a Ginevra alcuni convogli di serbi rimpatriati, tutti tubercolotici o scrofolosi in seguito alle lunghe privazioni e all'insufficiente nutrizione. Uno di essi diceva con una toccante rassegnazione: «Noi non abbiamo da mangiare, ma quelli che ci tenevano avevano da mangiare tanto poco quanto noi». Un altro ancora diceva: «Si è stati molto generosi di ricondurci ora, ma è troppo tardi; noi andiamo a morire in Francia e di quelli che rimangono nei campi di prigionieri pochi torneranno».

I prigionieri serbi hanno bisogno di essere vettovagliati da mani potenti: dal loro paese, dalle loro famiglie nella disperazione essi non possono niente ricevere. Sono migliaia le lettere dei prigionieri che arrivano a Ginevra, supplicando perchè si mandi a loro nutrimento. Vi sono delle opere in Svizzera che si occupano di procurarne loro per mezzo di invii collettivi e di farli adottare individualmente da delle buone madrine. La Croce Rossa Serba, che si è basata a Ginevra, manda numerosissimi pacchi, ma tutto ciò non basta e rischia anche di mancare poichè la Svizzera, che è essa stessa alla razione la più limitata, non può più lasciar sortire dal suo territorio le derrate divenute insufficienti alla sua stessa popolazione. Per poter assicurare la continuità di questa attività bisogna poter comprare nei paesi alleati le derrate necessarie e questo non è stato autorizzato che in misura così limitata che tutto lo sforzo della carità svizzera a favore dei prigionieri sarà paralizzata.

Attendendo le riparazioni e restituzioni promesse alla Serbia bisognerebbe almeno assicurare la conservazione dei suoi elementi ancora viventi. Gli alleati della Serbia potrebbero pensarci.

Per il convegno di Stoccolma
L'attitudine del "Labour Party,,

LONDRA, 10.

Il Comitato esecutivo del Partito del Lavoro ha ieri riconfermata con la sola maggioranza di tre voti, la decisione di consigliare nella riunione del Partito, che si inizierà oggi, la proposta di partecipare alla Conferenza di Stoccolma con 24 delegati, alla condizione che la conferenza sia puramente consultiva e non impegni i partecipanti a qualsiasi decisione che potesse votare la maggioranza.

Intanto il Comitato esecutivo ha preparato un rapporto che l'eventuale delegazione inglese presenterebbe a Stoccolma nel caso, tutt'altro che deciso, in cui vi si potesse realmente recare.

Sebbene si apra con la dichiarazione che accetta la proposta del governo russo che la base per la pace deve trovarsi nella formola: « Nessuna annessione e nessuna indennità », tuttavia le condizioni di pace che delinea con una certa ampiezza stabiliscono che si debbono riparazioni per i danni del Belgio da parte della Germania, mentre reclama la restituzione della Alsazia-Lorena alla Francia e la riunione all'Italia delle provincie irredente.

Il paragrafo relativo all'Italia merita di essere riprodotto per esteso, se non altro come una lezione ai nostri socialisti ufficiali. Esso dice:

« La Conferenza dichiara la sua più calorosa simpatia verso le popolazioni di razza e di lingua italiana che sono state lasciate fuori di quegli ingiusti e indifendibili confini che in seguito ad accordi diplomatici del passato vennero assegnati al Regno d'Italia; e sostiene le loro aspirazioni a venire riunite con la gente della propria razza e della propria lingua; come pure riconosce la necessità di assicurare i legittimi interessi del popolo italiano nell'Adriatico e nell'Egeo, senza precludere consimile riconoscimento alle aspirazioni degli altri popoli, sulla base di un accordo che sia sicurezza e benessere a tutti. »

Oltre alla restituzione dei loro territori alla Serbia ed al Montenegro, questo manifesto propone per i Balcani una soluzione originale, incaricando una Commissione internazionale di riorganizzare l'amministrazione della penisola sulla base della completa libertà di quei popoli a decidere dei propri destini indipendentemente dalla dominazione austriaca e turca; di adottare la generale tolleranza religiosa, l'uguaglianza fra i cittadini di ogni razza e la istituzione di una unione doganale che dovrebbe includere tutti gli Stati balcanici e la loro partecipazione ad una federazione che deve risolvere per accordi reciproci tutte le questioni di interesse comune.

Quanto al territorio dell'impero turco ed alle colonie dell'Africa tropicale, si suggerisce che vengano amministrate, per il bene delle popolazioni che le abitano, da una Commissione internazionale, sotto l'alta protezione della Lega delle Nazioni, che dovrebbe formarsi dopo la guerra, per impedire nuove guerre, con la partecipazione della Germania e dell'Austria-Ungheria. Costantinopoli dovrebbe essere dichiarata porto libero neutralizzato e posto con le rive dei Dardanelli e talune dell'Asia Minore, sotto la stessa amministrazione internazionale. Quanto alle terre attualmente sotto la dominazione straniera, come il Lussemburgo e la Polonia, il solo mezzo di assicurare una soluzione permanente è offerto dal principio di permettere a ciascun popolo di decidere del proprio destino.

Lo sciopero di Cordova risolto

MADRID, 9.

Si ha da Cordova che i passi del Governatore per risolvere lo sciopero dei minatori nel bacino di Penarreya, sono giunti ad un lieto risultato. Le due parti hanno accettato la formola proposta e la proclamazione dello sciopero è stata annullata.

60 mila portoghesi in Francia

PARIGI, 10.

Il *Petit Parisien* ha da Lisbona: Il numero dei soldati portoghesi inviati in Francia ascende a 45 mila; ma raggiungerà ben presto i 60 mila, cifra che il Ministro della Guerra manterrà per la durata delle ostilità.

La morte di "Jolanda,,

Nella propria villa di Cento, presso Ferrara, è morta a soli 53 anni la scrittrice, marchesa Maria Plattis, ben conosciuta nel mondo letterario col pseudonimo di « Jolanda ».

Scriveva, specialmente per giovinetti e per signorine, novelle e romanzi di un certo garbo e con, sovente, con leggera tinta di sincero sentimento.

Teatri di Roma

Al QUIRINO — Con *La cena delle beffe* inizierà domani sera il suo breve corso di recite Giulio Tempesti, che torna a Roma dopo una lunga assenza durante la quale egli è pervenuto ad un posto notevole nell'arte italiana.

Domenica, nello spettacolo diurno si replicherà *La cena delle beffe*; e nella recita serale, *Una partita a scacchi* e *Tristi amori* del Giacosa.

Al NAZIONALE — La seconda del *Werther* ha richiamato pubblico scelto ed affollatissimo. Lo spettacolo che è risultato completamente affiatato è stato veramente gustato e siamo certi avrà un gran numero di fortunate repliche.

Questa sera ancora *Werther*; e sabato prima di *Traviata* protagonista Isabella De Frate.

All'ADRIANO — Stasera si rappresenta la brillantissima commedia: *I provinciali a Parigi*.

Quanto prima: *Il pollaio*, brillantissima commedia in tre atti di Tristan Bernard.

Al MORGANA — Molto pubblico accorse ieri sera alla replica di *Petit-Bleu*, la graziosa operetta che passa di trionfo in trionfo, specialmente per il merito della Deside e della Gargano. Stasera replica.

Al MANZONI, stasera riposo. Domani, alle ore 21,15, *La Geisha*.

Grande serata di Cuttica

Alla *Sala Umberto I* stasera grande spettacolo in onore di *Cuttica*.

Il semplice annunzio basterà per far correre tutta Roma alla elegante Sala, e la ressa al botteghino per accaparrarsi un posto sarà anche maggiore di tutte le altre sere. Valga il presente avviso per i soliti ritardatari!

SPETTACOLI del 10 Agosto

ADRIANO — Compagnia « La Comicissima » — Ore 21,15: *I provinciali a Parigi*.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Comp. comico-musicale « Teatro d'eccezione »

QUESTA SERA RIPOSO

SABATO 11, ore 21,15:
LA GEISHA
Operetta in 3 atti di Jones.

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA
VENERDI', 10, ore 21,15 — Replica:
PETIT-BLEU
Operetta in 3 atti di P. Reni e Morraino
Nuovissima

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 21,15: *Werther*.

TEATRO QUIRINO
Comp. Dramm. diretta da G. Tempesta
SABATO 11, Ore 21,15: Prima recita
La cena delle beffe
di Sem Benelli

VARIETA'
MARGHERITA — Chiusura estiva — Riapertura il prossimo settembre.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dal le ore 18.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

San Giorgio
Società Anonima Industriale
BORZOLI (GENOVA)

Capitale L. 4,500,000 — Vers. L. 2,250,000

Offerta in opzione agli Azionisti di Numero 15.000 azioni nuove da L. 150, caduna.

Con deliberazione 18 luglio 1917, omologata con Decreto 2 Agosto 1917 dal Tribunale Civile di Genova Sezione 1.a, l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti elevava il capitale sociale da L. 2.205.000 — a Lit. 2.250.000 — mediante corrispondente prelievo dalla riserva speciale di ammortamento e di rispetto e da L. 2.250.000 — a L. 4.500.000 — mediante emissione di Num. 15.000 azioni nuove da L. 150 — caduna, dando facoltà al Consiglio di stabilire le modalità e condizioni tutte dell'emissione.

In esecuzione a tale deliberazione il Consiglio d'Amministrazione fissava le seguenti modalità e condizioni dell'operazione.

Le N. 15.000 azioni nuove sono offerte tutte in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova per azione vecchia posseduta, alla pari e cioè al prezzo di L. 150, caduna.

Le nuove azioni avranno godimento dal 1 gennaio 1917.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 20 al 31 agosto 1917, inclusivi, presso le Sedi e Succursali di Genova, Torino, Milano, Firenze e Roma della Banca Commerciale Italiana mediante presentazione delle azioni vecchie (elencate in modulo in doppio, firmato) quali azioni verranno all'atto stesso della presentazione restituite ai portatori dopo appostevi le stampiglie constatanti l'aumento di capitale e l'esercitato diritto d'opzione.

All'atto della presentazione dei titoli per l'esercizio del diritto di opzione, l'azionista dovrà versare l'integrale ammontare delle nuove azioni optate in ragione di L. 150 — per caduna azione oltre gli interessi 6% dal 1. gennaio 1917 al giorno del versamento.

Dell'eseguito versamento la Banca Commerciale Italiana rilascerà una ricevuta provvisoria che verrà sostituita più tardi con i corrispondenti nuovi titoli optati.

Sulle azioni per le quali non venga esercitata l'opzione verrà apposta la stampiglia constatante l'aumento del capitale, se presentate alle dette sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana durante il termine fissato per l'esercizio dell'opzione od anche in qualsiasi giorno successivo.

Con altro avviso verrà comunicato a partire da quale data verranno sostituite le ricevute delle azioni nuove optate nonchè i titoli delle vecchie azioni con titoli nuovi.

Borzoli, 4 agosto 1917.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Ieri alle ore 16.50, [illegible] Villa [illegible] Castel Gandolfo, s'è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la

Principessa MARIA ved. GAGARINE
nata Baronessa BUDBERG

I figli, il genero ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

Castel Gandolfo, 10 Agosto 1917.

Sabato 11 corr., alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di S. Tomaso sarà celebrata la Messa di Requie.

Subito dopo la cara salma sarà trasportata a Roma per essere tumulata, alle ore 15, nella tomba di famiglia al Cimitero degli Stranieri al Testaccio.

Valga la presente di partecipazione. Si dispensa dalle visite.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il viaggio di ritorno dell'on. Sonnino

Sonnino a Lloyd George

PARIGI, 9.

Il Ministro degli Esteri italiano, on. Sonnino, arrivato stanotte a Folkestone, prima di proseguire per Parigi, ha diretto al Primo Ministro inglese, Lloyd George, il seguente telegramma:

« Nel lasciare l'Inghilterra, desidero ringraziarLa vivamente della cordiale ospitalità offertami. Serberò sempre grato ricordo della mia visita a Londra e delle molteplici testimonianze di cortesia e di simpatia di cui fui oggetto da parte di Lei e dei Suoi colleghi e della popolazione britannica.

« Confido che le nostre conversazioni avranno utile risultato, non solo per il successo finale della nostra santa causa comune ma altresì per cementare l'ognor più cordiale intimità delle relazioni esistenti fra i nostri due Paesi amici ed alleati. »

A Parigi

PARIGI, 10.

E' giunta oggi, assieme alla Delegazione francese che partecipò alla Conferenza degli alleati a Londra, anche la Delegazione italiana. Sonnino riparte per l'Italia dopo circa una ventina di giorni di permanenza all'estero, di cui 12 a Londra, dove ha svolto un'opera proficua per gli interessi e il prestigio del nostro paese.

Senza entrare nel merito delle conferenze di Londra e di Parigi, i delegati che hanno seguito l'on. Sonnino si mostrano assai soddisfatti dei risultati del viaggio del Ministro degli esteri, risultati dei quali abbiamo avuto in questi giorni le migliori testimonianze pubbliche. Infatti dopo le dichiarazioni di Balfour, che avevano destata una certa sorpresa in Italia, abbiamo avuto durante la permanenza di Sonnino a Londra confortanti spiegazioni e rassicurazioni dal sotto-segretario agli esteri, lord Cecil, il discorso di Lloyd George al Queen's Hall e ieri ancora il discorso di Lord Cecil al banchetto in onore di Pasic.

Se prima dell'andata di Sonnino a Londra si poteva avere l'impressione che vi fossero nei circoli diplomatici inglesi alcune correnti, che senza essere ostili agli interessi italiani non sembravano attribuire la importanza loro dovuta, ora si è visto che questa importanza è apertamente e lealmente riconosciuta dagli uomini più eminenti e più direttamente responsabili della Gran Bretagna.

Il *Temps* è informato che nella conferenza di Londra l'accordo è stato raggiunto su tutte le questioni trattate. Oltre alle sedute ufficiali della conferenza presente, si ebbero dei colloqui privati di tutti i delegati delle quattro nazioni dell'Intesa. Tutti i membri dei governi alleati sono stati unanimi nel riconoscere la utilità che tra essi avvengano frequenti scambi di vedute, per dare all'azione concertata tutta la dovuta efficacia per la condotta della guerra.

Contrariamente a quanto era stato stampato qui e in Italia, Pasic non assisteva alla Conferenza di Londra, cui presero solo parte i rappresentanti delle quattro potenze dell'Intesa, Inghilterra, Italia, Francia e Russia.

La partenza per l'Italia

PARIGI, 9.

Il Ministro degli Esteri italiano barone Sonnino è partito per l'Italia, accompagnato dal generale Albricci, dal segretario generale del Ministero degli Esteri comm. De Martino, dal capo di gabinetto conte Aldrovandi e dal segretario particolare comm. De Morsier.

L'on. De Vito nominato commissario per i combustibili

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale che nomina l'on. De Vito, sottosegretario ai LL. PP. commissario generale per i combustibili nazionali.

Lo stesso decreto abolisce il Comitato prima esistente.

E' noto il largo programma pensato ed eseguito dall'on. De Vito per le ligniti ed abbiamo particolarmente dato relazione dei risultati ottenuti.

L'on. De Vito sta ora studiando tutto un piano che riguarda la legna e sta già prendendo i provvedimenti opportuni perchè le città non manchino durante l'inverno venturo di combustibili.

L'odierno decreto non fa che dare l'autorità che era necessaria ad un uomo, il quale aveva dimostrato di essere un buon organizzatore dell'importante servizio affidatogli. La sua nomina costituisce per ciò un provvedimento lodevole ed opportuno.

Per gli invalidi di guerra

In conformità del Regolamento 28 giugno p. p. n. 1136 per l'esecuzione della legge 25 marzo n. 481, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr., si è provveduto alla prima costituzione del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra. Il Consiglio è, per ora, composto dagli on. Durante e Ferrero di Cambiano, Dari e Chiesa, eletti rispettivamente dal Senato e dalla Camera dei deputati, e di sette componenti nominati con decreto luogotenenziale su proposte del Presidente del Consiglio dei Ministri, nelle persone degli on. senatore Foà, e deputato Pietravalle, designati dal Consiglio Superiore della Sanità, e dei signori Lutrario, Rousseau, Marcelli, Conti e Loriga, designati dai Ministri dell'interno, della guerra, della marina, del tesoro e dell'industria. Il Consiglio sarà completato con altri otto membri di nomina Regia (dei quali quattro invalidi), appena si avranno le designazioni da parte dei Comitati corti per l'assistenza degl'invalidi della guerra delle pubbliche istituzioni di beneficenza e di previdenza aventi tra i loro fini principali l'assistenza degli invalidi in genere e dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra che ha sede in Milano.

Intanto il Consiglio eserciterà, a norma dell'art. 30 del regolamento, le funzioni del Comitato esecutivo, ed avrà a presidente e vice-presidente provvisori il senatore e il deputato eletti con maggior numero di voti delle rispettive assemblee, e che sono gli on. Durante e Dari.

Per la propaganda all'estero

Il Ministro Scialoja ha presieduto stamane la consueta riunione settimanale della propaganda all'estero, a cui sono intervenuti il gen. Garruccio, per lo Stato Maggiore, il comandante on. Tosti di Valminuta, per l'Ufficio speciale della Marina: il cav. Bianchieri per il Ministero degli Affari esteri; il capitano Rava per l'Ufficio Stampa del Comando Supremo e il prof. Galante, capo di Gabinetto del Ministro Scialoja.

Pei produttori di lana

L'on. Salomone, nell'interesse dei produttori di lana della provincia di Potenza telegrafò al Presidente del Consiglio perchè avesse interessato i Ministri competenti a dare disposizioni per la sollecita consegna della lana e per il pronto pagamento del prezzo a favore dei proprietari.

Pubblichiamo ora la risposta che il Ministro della guerra ha dato al Presidente del Consiglio e da quest'ultimo comunicata all'on. Salomone:

« Roma, li 2 agosto 1917.

« Eccellenza e Illustre Presidente,

Sulla questione di un più sollecito procedimento della requisizione lane nella provincia di Potenza, per cui l'on. deputato Salomone fa appello all'interessamento di V. E. presso questo Ministero, è mia cura far presente alla V. E. che erano state prese più speciali disposizioni al riguardo. Infatti:

1.o per sollecitare le operazioni di requisizione, fu sdoppiata la Commissione regionale per la Basilicata e Calabria, nominando all'uopo anche un secondo perito;

2.o allo stesso intento, fu tolta alla Commissione regionale la requisizione della lana di concia, affidandola ad altra Commissione appositamente costituita;

3.o venne autorizzata l'istituzione di raccoglitori, incaricati di recarsi nei Comuni a raccogliere e pagare immediatamente le lane, che i proprietari con difficoltà possono trasportare ai magazzini di raccolta militari;

4.o si sono accresciuti fino al limite del possibile i magazzini di raccolta, e si è concesso l'impiego di personale civile dove non bastino i militari.

Con tutto ciò, non ostante la massima buona volontà di tutti e il particolare interesse dell'autorità militare a far presto, bisogna riflettere alla impossibilità che la requisizione della lana possa compiersi contemporaneamente in tutti i Comuni. Per operare contemporaneamente in tutti i Comuni del Regno, occorrerebbero circa quarantamila tra membri e periti di Commissioni, mentre in pratica si sono incontrate difficoltà per metterne insieme un numero ben minore.

Mi è grato ad ogni modo dare assicurazioni, che stanno per impartirsi ordini alla Direzione di Commissariato militare di Napoli, perchè le operazioni di requisizione siano condotte con maggiore sollecitudine, specialmente nella provincia di Potenza.

Con devoto ossequio, di V. E.

Giardino. »

* * *

Ricordiamo soltanto al Governo che la provincia di Potenza è fra le provincie meridionali la sola che vive essenzialmente ed esclusivamente della produzione agricola industriale, ed ogni ritardo nel collocamento dei prodotti può apportare alle volte un serio pregiudizio.

Per le Preture

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Durante la guerra e fino a 6 mesi dopo la conclusione della pace, nei casi di eccezionale necessità di servizio, può essere destinato alle preture di maggiore importanza un giudice o sostituto procuratore del Re di quarta categoria per coadiuvarvi il titolare con le funzioni di pretore aggiunto.

Alle preture dei capoluoghi di tribunale può, con decreto del primo presidente della Corte d'appello, su proposta del procuratore generale, essere destinato temporaneamente con le funzioni suddette un giudice o sostituto di quarta categoria del tribunale o della R. procura locale. Di tale provvedimento deve essere data comunicazione al Ministero della giustizia.

ULTIM'ORA

Contro il Convegno di Stoccolma

La protesta nazionale inglese

LONDRA, 10.

Nella Central Hall di Westminster ha avuto luogo una manifestazione nazionale, per protestare contro la proposta che delegati britannici si incontrino con quelli tedeschi a Stoccolma in una amichevole conferenza.

Havelock Wilson, presidente del Sindacato nazionale dei fuochisti e della gente di mare, presiedeva, ed aveva ai suoi lati Cathery, segretario del Sindacato; Seddon, presidente del Consiglio generale della Lega dei lavoratori britannici; Walsh, segretario parlamentare del Local Government Board; Fisher, segretario della Lega dei lavoratori britannici; Appleton, segretario generale della Federazione delle Trades' Unions; Green, presidente della Commissione esecutiva della Lega dei Lavoratori britannici; Stepper, del Sindacato dei fuochisti e della gente di mare; Jarrett, organizzatore capo della Lega dei Lavoratori britannici.

Il Ministro per le pensioni Barnes ha inviato la seguente lettera: « Sono pienamente d'accordo con voi circa l'inopportunità della Conferenza di Stoccolma. Sono avversario di essa, perchè è contraria alle dichiarazioni anteriori dei laburisti e perchè non è stata avanzata alcuna buona ragione che giustifichi l'abbandono delle dichiarazioni stesse. La Conferenza avrebbe luogo in un momento singolarmente male scelto, perchè parlare ora delle condizioni di pace coi nemici sarebbe un fatto di natura tale da indebolire la Russia e da scoraggiare coloro che fanno un così magnifico sforzo per rimetterla in piedi. Inoltre partecipare a tale Conferenza sarebbe fare un affronto ai nostri alleati di Francia, Italia, Belgio e Stati Uniti. Ci metteremmo così dalla parte dei nemici, invece che da quella dei nostri amici. Sono per l'adesione alle dichiarazioni anteriori e per la continuazione della guerra. I recenti avvenimenti mi confermano in questa attitudine.

Vien data lettura di un telegramma di soldati al fronte che esorta l'Assemblea a non dimenticare gli uomini del vapore *Belgian Prince*, annegati dai tedeschi.

Il deputato Will Thorne scrive: Andare alla Conferenza sarebbe fare interamente il giuoco del nemico.

Conningham Braham, veterano socialista, scrive che si lasci Ramsay Macdonald incontrarsi coi tedeschi travestiti da russi. Ciò è cosa che lo riguarda.

Il deputato Mac Kinder scrive in una mozione: E' l'unità che fece la guerra, e deve essere l'unità che farà la pace.

L'ammiraglio Lord Beresford scrive: Ho piena fiducia nel buon senso patriottico dei lavoratori britannici perchè impediscano ai delegati di andare a Stoccolma. Se il Governo consentisse ciò, perderebbe di prestigio e di influenza.

Il Presidente dice: I pacifisti parlano, come se fossero le sole persone al mondo che desiderano la pace; ma non è così. Nessuno può accusare la Gran Bretagna di essere responsabile della guerra. (*Applausi*). Non siamo noi che abbiamo cercato la guerra. Le proposte di Stoccolma metterebbero il Governo in una situazione difficile.

Il popolo britannico è ben deciso a che la guerra abbia la sola conclusione ammissibile. Se i tedeschi vogliono la pace, l'avranno domani, ma non alle condizioni volute da loro; bensì a condizioni eque, che tengano conto dei sacrifici fatti dalla Gran Bretagna e dagli altri Paesi. I tedeschi hanno ancora molto da apprendere e noi faremo imparare loro la lezione.

Il Presidente suscita grande entusiasmo quando, accennando alla decisione dei fuochisti e della gente di mare, dice: Qualunque sia la decisione che la Conferenza prenderà, domani o in qualsiasi momento, la gente di mare rifiuterà assolutamente di imbarcare i delegati pacifisti. Durante questi tre anni di guerra, non vi è stata corporazione più patriottica di quella dei marinai. Abbiamo fatto fronte al terrorismo tedesco, il cui solo scopo era quello di scacciare la gente di mare dalla superficie degli oceani.

I tedeschi non vi riuscirono affatto e non vi riusciranno mai. Essi si sono resi colpevoli di assassini sul mare; ed ecco gli individui che i delegati per la pace vogliono vedere i marinai britannici trasportare attraverso il mare. Grida: — Ciò non avverrà (*Acclamazioni*).

Tutti gli oratori parlano nello stesso senso.

Infine il *meeting* approva una mozione contraria all'invio dei delegati a Stoccolma.

Il nuovo Ministro della Marina in Francia

PARIGI, 10.

Charles Chaumet assume il portafoglio della Marina.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la creazione di un Sottosegretariato di Stato per la Marina affidandolo a Jacques Louis Dumesnil.

L'Alsazia-Lorena ed il socialismo

PARIGI, 10.

Nel momento in cui Scheidemann dichiara nel suo viaggio di propaganda che l'Alsazia e la Lorena debbono rimanere terra dell'Impero, i socialisti francesi, riuniti ieri per rispondere al questionario scandinavo, hanno proclamato che esse sono terra francese, in nome di un diritto che il tempo non prescrive. Ricordando l'adesione solenne dell'Alsazia-Lorena alla Francia, la protesta di Bordeaux, l'invio al Reichstag nelle elezioni del 1871, 1881, 1884 e 1887 di quindici deputati protestatari su 15 eletti e la protesta di Bebel e di Liebknecht, concludono l'esposizione dichiarando che la brutalità della forza soltanto ha tagliato i vincoli tra l'Alsazia-Lorena e la Francia. Perciò i socialisti reclamano il ritorno delle provincie alla Francia; ma per un eccesso di scrupolo chiedono alla Francia democratica, libera, generosa e sicura del suo diritto di rinunciare a fare appello esclusivamente al suo diritto, pure incontestabile ed evidente, e di consacrare con un esempio illustre la procedura della consultazione delle popolazioni. La mozione implica la totale esclusione degli immigrati tedeschi dalla consultazione stessa.

I socialisti si pronunciano nettamente per lo sgombero dei paesi invasi; per la giusta riparazione materiale delle devastazioni commesse e della violazione delle convenzioni dell'Aja e insistono perchè il Belgio e il Lussemburgo, la cui neutralità fu violata, vengano totalmente indennizzati dagli autori della violazione.

Tensione tra Perù e Germania

LIMA, 10.

Il Perù ha respinto la proposta della Germania di sottoporre la questione dell'affondamento dell'imbarcazione *Dorton* al tribunale delle prede. Ha dichiarato che questo siluramento è ingiustificato e ha insistito per il pagamento dei danni ed interessi e di un'indennità.

"Uccidiamo la guerra"

Una lettera dell'on. Barzilai

Nino Salvaneschi ha pubblicato in questi giorni a Milano un elegante volumetto sui successi dell'aviazione, intitolato: « *Uccidiamo la guerra* », dedicato a Giovanni Caproni. Il libro è preceduto da una lettera prefazione dell'on. Barzilai. Eccola:

« Ricevo le bozze del suo libretto nel quale così fervidamente ed efficacemente propugna l'incremento dell'arma aerea, che più di quelle terrestri e subacquee, deve concorrere a sopraffare il nemico uccidendo « la sua creatura ».

Ella ha la bontà di ricordare che un anno e mezzo fa a Milano, quando ancora da troppe autorevoli persone l'aviazione era considerata sopratutto come « un mezzo di imboscamento » io sostenevo che la forma risolutiva della guerra poteva per noi venire dal cielo.

La fede di un incompetente, come me, sull'importanza dell'aviazione, mi venne forse da una simpatica reminiscenza della mia fanciullezza. Mio padre, cultore di scienze fisiche e matematiche, mi faceva assistere cinquant'anni or sono ad esperimenti di molto interesse, i cui risultati consegnava in un libro, oggi quasi sperduto, dal titolo: « Del nuovo indirizzo da darsi all'areonautica. »

Erano i primi germi dei principii poi trionfalmente sviluppati ed applicati che assicuravano il dominio del cielo a questo nuovo istrumento di civiltà.

Pase tale qualifica oggi esso merita quando con qualche vantaggio sull'antica corriera postale porta in due ore le lettere da Torino a Roma, essa diverrà anche più solennemente consacrata se riuscirà a paralizzare lo sforzo dei nemici in armi contro la civiltà e la libertà dell'Europa.

Salvatore Barzilai. »

Per la tessera del pane

L'on. Pacetti ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno, Presidente del Comitato dei Ministri sui Consumi, al Ministro dell'Agricoltura ed al Commissario generale dei consumi.

Per conoscere:

se è vero che, assegnato il grano per contingente alle Provincie, in alcune di esse è stata ordinata, ed in altre no, la tessera del pane, della pasta e della farina;

e come, mentre si è obbedito al concetto del razionamento personale, sia pure in natura, ai produttori e detentori di grano, con eguale concetto non si è proceduto alla distribuzione della quantità di pane, pasta e farina assegnata alla popolazione civile;

ed infine se il Governo non reputi necessario ed urgente decretare il tesseramento generale nazionale del pane, della pasta e della farina e di altri alimenti di uso più comune; e ciò a tutela di tutti, a garanzia delle provincie e delle popolazioni meno abbienti, a dimostrazione della volontà di rendere, per quanto è possibile, uguali per tutti quei sacrifici che sono reclamati dalla resistenza necessaria a raggiungere la fine vittoriosa della guerra.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per l'14 agosto 1917 a L. 144,26.

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale: Parigi 128.16 — Londra 35.24 1/2 — Svizzera lire 168.75 — New York 7.40 1/2 — Buenos Aires 3.27.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Fenirolia, gerente responsabile.

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI governante inglese o francese. Rivolgersi Toledo 412, Napoli. 10-1625

IMPIEGATO dello Stato all'estero, fornito diplomi superiori, attualmente aspettativa, accetterebbe anche [illegible] Roma, per un anno, posto decoroso. [illegible] 380 posta. Roma.

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. MANZONI. Collegio Perugia, R. Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta 880. 10-7308

COLLEGIO BOCCARINI Amelia, Elementari, Ginnasiali, Tecniche interne [illegible] annali. 10-42971 R

GINNASIO. Liceali. Regi Insegnanti. Signorina Studenti. Capocci, 98. Iscriversi subito.

B) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

5) AFFITTI

AFFITTASI villa con ampio giardino posizione dominante, anche uso istituto, casa salute. Rivolgersi Porta Salaria 4. 10-1082-R

VILLINO intero ed appartamento in villino cercasi in affitto per subito paraggi Pincio, Ludovisi, Gianicolo, Quirinale. Occorrono da quindici a venti ambienti con comodità moderne. Offerte dettagliate con prezzo M. B. presso Caracciolo Via del Mosaico 4. 37-33779-R

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

9) AVVISI COMMERCIALI

ANTICIPO massimo su cartelle, obbligazioni, azioni, certificati, titoli divisi. Sconto cedole 1918. Banco Maccaferri. Via Venezia 32. 17-33331-R

11) MEDICINA, IGIENE

DONNE Gocce Galega, regolarizzano mestruazioni. Flacone L. 10, farmacia Nomentana, 90, Roma.

13) ANNUNZI VARI

DISTINTA signora colpita sventura cerca persona buona volesse aiutarla. Scrivere: Tibullo 10. Paolini. 10-8034

15) CORRISPONDENZE

AMICA anche se tempo brutto Vi attendo domani: ci vediamo così di rado! poi andate in campagna! affettuosità Guido. 10-33776

ANIMA. Con te sempre angelo idolatrato... tua tutta per la vita. Ardentissimi. 19-33433

BIONDA signorina della terrazza come esprimerle la mia ammirazione se lo spazio sempre ci divide? Come avvicinarla, corrisponderle? Scriva: tessera ferroviaria 32838 fermo posta Roma. 25-33794

COSI': Pensoti amoti sempre, desideroti ardentemente, però per tue decisioni avvertoti che dopo rinfacciati sacrifici, descrizione grandi economie risali finanziari... disposto deponnare quanto già fatto, non devi calcolare più centesimo mio aiuto volendo essere costo affatto disinteressato. Solo così troverai tutto tuo e. [illegible] sempre mia adorata strega. Soldato. 40-3069

EFFRE[illegible] Anima mia! Fui cattivo per strasio dell'improvvisa tua partenza, convinto che m'odiassi! Perdona. T'adoro! Tornato per sempre l'Angelo tuo. Non in tempo impostare farti ricevere città dove recheraiti venerdì, temendo rimanga poi giacente inutilmente lì, imposto ancora indirizzo tua sorella. Sii buona, nini. Con infinita passione b... lungamente. Tuo. 50-3043

FIAMMA. Non più notizie!?... ho il cuore affaticato per concitati palpiti... l'anima ebbra dal desiderarti tanto... Sabato... verrò morire nelle tue braccia!!! Abbandona le tue labbruzze alle labbra mie... così... quanto ti amo!!! Elio. Necessario ritirare mia imposta oggi. 40-33462

FIDES 22, (8 Agosto). Ho ricevuta la tua di ieri. Hai fatto male a ricordarmi gli anni passati! Purtroppo non passa ora che io non senta la tristezza dell'ingrato, pensoso paragone! Ma credevo essere il solo a soffrirne! Io non vivo che di te... e tu lo sai. Aspetto una risposta alla mia corrispondenza di ieri per la disponibilità di gemitolino — e ti b... con tutta la mia passione. 78-33417

FIDES 56. Cause sopravvenute costì comunica. Lunedì recherommi ufficio ore nove e mezza, dove pregoti farmi trovare tua con appuntamento. 8 agosto. Gemitolino. 25-33798

GENZIANELLA. Spero avrai compreso quanto mi sia difficile scriverti da qui. Come stai? io bene. Perchè questo silenzio? Mi dimentichi? Io t'amo tanto e ti penso sempre. 17-3006

GENOVA anima mia. Straziato maledico contrattempo. Piango, supplicandoti lenire sofferenze promettendomi [illegible] per altro giorno. Lontano speravo ti fossero giunte nostre notizie. Tutte le tenerezze per te. Impaziente. Saluti. 30-5048

GIANNA. Ricevuta; sorridi alla mia certa risposta e con calma fiducia attendo. Guardo, penso, desidero. Affettuosissimi. 16-3035

GIARDINO. Scrittoti complessivamente due volte. Pensieri fervidissimi, personali. Scrivimi lungamente, ardentemente. 11-33409

LOVE. Raccomandoti riguardarti indispensabile; stanca? deperita? meglio, amerotti più tranquillo! Impossibilità uscire prima fine mese; informami tue decisioni. Quando riabbraccerotti? Sempre meglio. 22-33789

MADONNINA MIA... questa città è per me inferno. Stamane ho girato tutti nostri cari luoghi dove siamo stati tanto felici, baciavo panchini dove tu stavi seduta, piangevo amore mio triste... Pensami, scrivimi, Madonnina mia tanto buona, tanto bella, impazzirò dal dolore, morirò dell'amore triste e grande tuo U. 40-3044

MARIELLA. Mai avuti parole e pensieri così belli. Tu mi ami veramente, e giurai essere tuo sempre. Darò tutta mia vita per nostro amore. Nessuno mai mi toglierà a te. Pensiero sublime. Vieni, non parto più. Non desidero che te; sei l'amor mio. Ti attendo, sognando. 47-33468

NINA. Ricevuta tua corrispondenza. Pazienta ancora, vivendo ricordando, attendendomi, pensandomi sempre. Follemente b... boccuccia. Gino. 15-1029

RONDINE. Rondinella mia tu sola. Altra ignota. Amoti sempre tanto. Vorrei averti qui. Annoiomi. Tantissimi. 15-9040

« SAN PIETRO ». Finalmente ricevuto, troppo poco, cerca andare più presto possibile non voglio resti sola costà. Io sempre lo stesso ti penso continuamente. Scrivimi lungamente. B... infiniti. 27-3041

14 N. 7. Tornerò domani T. Pregovi venire Cavour venerdì mezzogiorno. Caso non prevedibile devessi rimandare pregovi tornarci sabato. Vostro sempre. 25-8007

14-18. Verrò sabato solita gita. Abbiti mamma cura e sta tranquillissima come promesso. Tua effigie sempre sul mio cuore. Infiniti... appassionatamente tuo. 22-38775

8. Nonostante il lungo tormentoso silenzio il mio pensiero vi segue con infinita tenerezza con ardente desiderio. Voi sola siete il mio unico bene, mai potrebbe essere diversamente mai! Tutto sempre fedelmente — no — 38-33461

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA